IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 338. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 8 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Anche negli ultimi otto giorni la questione dei *secondi stazionari* ha predominato su tutte le altre, nella fase presente della crisi orientale. Da una parte si afferma che il Sultano esita a concedere il *Firmano* relativo al passaggio dei Dardanelli per dette navi, trincerandosi dietro gli articoli della Convenzione di Parigi, in cui si parla di navi *leggiere*, che non esistono più in alcuna marina del mondo; dall'altra si sostiene che le potenze non possono — senza danno del loro prestigio — attendere più a lungo una soluzione, che non viene da tre settimane.

Per fortuna — a quanto si annuncia da Londra — l'Inghilterra non ha inviato al Sultano alcuno *ultimatum*, nè sembra disposta a forzare la situazione; e i Gabinetti delle sei grandi potenze continuano a procedere pienamente d'accordo.

Questa unanimità fu rilevata anche nel discorso della Corona per l'inaugurazione della sessione del Reichstag tedesco.

Un'altra circostanza notevole è che la stampa francese più autorevole, piuttosto tiepida fin qui, consiglia al Sultano di non stancare la pazienza delle potenze col tirare più oltre in lungo.

La situazione interna dell'impero ottomano è caratterizzata, a sua volta, dal fatto molto significante che l'ex-gran Visir Said pascià (Kutschuk) ha preferito cercare protezione all'ambasciata inglese, rifugiandosi presso di essa con i suoi figli, piuttostochè tornare ad essere Gran Visir, dopo che in poco più di due mesi fu sostituito nello stesso ufficio da Kiamil e Halil Rifaat pascià.

Se i migliori e più fedeli consiglieri del Sultano, come Said Pascià, come Mourad Effendi, come Ismet pascià e il generale Djemil Pascià, preferiscono trovare asilo presso un'Ambasciata o fuggire addirittura, è segno che nelle sfere governative della Turchia regna l'anarchia, e con essa l'insicurezza, il panico, il terrore. La caduta di Francesco II, re di Napoli, fu preceduta da fatti simili. Filangieri, Pianell e Nunziante, prima della catastrofe, andarono via.

Dall'Asia Minore, nonostante la mobilitazione dei 125 battaglioni di *Redifs* e la neve che crea gravi ostacoli agli insorti, si segnalano nuovi eccidi. E il Sultano pensa... a cambiare ministero. Ci vuol altro!

In Germania, all'inaugurazione del Reichstag hanno preluduto: lo scioglimento di undici Società socialiste per infrazione alla legge sul diritto di associazione e di riunione, e il ritiro del ministro dell'interno von Koeller.

Fra i due fatti sembra ci sia un nesso perchè — stando alla versione riferita dai nostri telegrammi — quello scioglimento sarebbe avvenuto di iniziativa del ministro Koeller, e senza intesa preventiva del Cancelliere Hohenlohe e di altri ministri.

L'Imperatore non ha inaugurato questa volta la sessione del Reichstag, forse perchè gli premeva più di far conoscere le idee espresse al banchetto del reggimento dei corazzieri della Guardia a Breslavia pel 25° anniversario della battaglia di Loigny. Quanto più gli altri si trincerano dietro i paroloni ed i riguardi di partito, tanto più egli tiene a che si sappia come conti solidamente e sicuramente sull'esercito e lo voglia soggetto ai suoi voleri e desideri *all'estero ed all'interno*.

La cerimonia dell'inaugurazione fu quindi meno imponente del solito ed il discorso della Corona fu una enumerazione dei progetti, essenzialmente d'indole economica, che il Reichstag dovrà discutere.

L'ufficio di Presidenza, tranne l'entrata in esso di due deputati del Centro e di un progressista, continua ad essere quello dell'altra sessione.

La relazione della gestione finanziaria, presentata l'altro ieri alla Camera austriaca dal ministro Bilinski, si chiude con un avanzo attivo di 20 milioni di fiorini — risultato di una buona amministrazione, che non si verificava da circa un trentennio in Austria. Dopo ciò il conte Badeni può essere sicuro che la Camera gli approverà il bilancio. La discussione di questo è a buon punto presso la Commissione.

Prima dell'aggiornamento della Camera si conosceranno le idee del conte Badeni sulla riforma elettorale — la pietra d'inciampo che ha fatto cadere Taaffe e Windischgraetz.

Nel retroscena politico e parlamentare vi è un grande armeggio per la riconciliazione tra i liberali tedeschi ed i radicali (giovani czechi) specialmente alla Dieta di Praga.

Se la riconciliazione si avvera, il luogotenente della Boemia conte Thun, potrebbe essere sacrificato.

In Francia il gabinetto Bourgeois, il quale si va staccando dai socialisti e dai *ralliés*, avvicinandosi sempre più ai repubblicani moderati, corrispondendo così ai desideri della maggioranza del paese, continua a consolidarsi.

Le grandi burrasche parlamentari sulle questioni più scottanti che formavano l'ossatura del programma ministeriale, sono state superate felicemente e la Camera ha già iniziata la discussione del bilancio.

Stando alle dichiarazioni fatte dal ministro Mesureur, sembra che anche nella politica commerciale il gabinetto Bourgeois sia per adottare idee più eque e rispondenti agli interessi economici della Francia. Sarebbe questo in verità il punto più sostanziale in cui potrebbe distinguersi dai suoi predecessori.

Contrariamente ai desideri del ministro Bosch, accusato di prevaricazioni dal marchese di Cabrinana e da Romero Robledo, che il gabinetto si dimettesse, il primo ministro Canovas del Castillo sostenne in un Consiglio dei ministri la tesi che il governo avrebbe dato troppo buon giuoco alle accuse di un privato, dimettendosi: meglio perciò attendere il giudizio dei tribunali per decidersi.

Il parere di Canovas fu accettato da tutti i ministri e, per il momento almeno, il paese per eccellenza delle crisi ministeriali — la Spagna — conta una crisi di meno.

Sembra intanto che la Regina Reggente abbia aderito alla proposta di Canovas di sciogliere le Cortes e procedere a nuove elezioni.

Le elezioni del Senato nei due collegi per ciascun distretto elettorale in Rumenia, sono riuscite favorevolissime ai liberali ed i principali uomini dei due partiti — conservatore e junimista — furono battuti, mentre il presidente del Consiglio, Sturdza, è stato eletto in tre collegi.

La Commissione d'inchiesta della Sobranje bulgara, ha pubblicato finalmente la relazione sulla gestione ministeriale, durata oltre un decennio, di Stambulow. La circostanza che la pubblicazione è avvenuta circa cinque mesi dopo l'assassinio dell'accusato principale e quando questo non può difendersi, rende assai dubbio l'estero sull'opportunità e la giustizia della pubblicazione; e se risponde in Bulgaria alle condizioni e alle passioni dei partiti e dei loro interessi, ne rivela la condizione in guisa da dimostrare che neppure dopo le prove e le avventure tragiche degli ultimi tempi, i bulgari hanno poco imparato.

Frodi commerciali

Alcuni mesi addietro erano pervenute al Ministero gravi lagnanze da una ditta rispettabile di New-York, che acquista varii prodotti italiani, per talune frodi, di cui era rimasta vittima da parte di un nostro esportatore nel commercio degli agrumi. Col fornire la prova dei fatti, la Ditta chiedeva al governo di colpire il disonesto commerciante.

Siccome in Italia, forse perchè non siamo in repubblica, la libertà è tale e tanta, anche in commercio, che il governo non può permettersi ciò che le leggi consentono alle autorità americane, il Ministero invitò quella Ditta a dar querela penale contro l'esportatore italiano, non potendosi procedere coll'azione pubblica.

Il processo ebbe luogo nella settimana scorsa e il Tribunale condannò il nostro esportatore a sei mesi di reclusione per frode in commercio, ma il Procuratore del Re, che aveva sostenuta anche la truffa, si è appellato per far aumentare la dose e il giudizio fa il suo corso.

Questo fatto, che, a prima vista presenta il modesto interesse di una Cronaca giudiziaria, ha invece una grande importanza pel nostro commercio. Non solo il Ministero ha ben fatto ad incoraggiare la Ditta a promuovere il processo e il Tribunale, poichè convinto della reità, ha fatto anche meglio a colpire il frodatore, ma sarebbe bene che siffatte lezioni venissero applicate più sovente, perchè il male pur troppo è incancrenito.

Il danno che arrecano codesti frodatori al commercio italiano è qualche cosa d'incredibile. Bisogna andar fuori d'Italia per convincersi della ripugnanza, che hanno i commercianti stranieri a fare contratti coi produttori o cogli esportatori italiani.

In taluni paesi preferiscono comprare certi generi di seconda mano, che provengono dall'Italia, ossia per l'intermediario di qualche commerciante o commissionario di un altro paese, anzichè comprare a minor prezzo direttamente dall'Italia.

Le prime spedizioni sono di roba buona e conforme al campione, ma dopo le prime spedizioni cominciano le frodi nella qualità ed anche nella quantità.

Si dirà che l'acquirente estero, nel vedere che la merce non risponde, ai patti, può rifiutarla e non pagare, ed è vero: ma bisogna non avere una nozione esatta del commercio per credere, che basti a rifiutare e non pagare.

Un commerciante ha la sua clientela e conta naturalmente sulla bontà della merce, che deve ricevere dal fornitore estero per servirla a dovere. Che cosa succede il giorno in cui il fornitore estero, per mala fede, vien meno ai suoi doveri? Che la clientela, servita male o non servita, si rivolge ad altri.

Si soggiungerà, che in questo caso interviene un'azione di danni; ma chi è quel commerciante all'estero, che s'accinge a fare una lite di danni fuori del suo paese, col rischio di vincere la lite e prender nulla, dopo aver anticipate le spese, gli onorari agli avvocati ecc. ecc?

Un commerciante onesto, che non vuol brighe, nè fastidi, preferisce tagliar corto e troncare ogni rapporto d'affari col frodatore, salvo a sfogarsi cogli altri commercianti del suo paese, contro la mala fede degli esportatori italiani.

Intanto col ripetersi di questi fatti si determina una corrente di sfiducia e diffidenza contro il nostro commercio di esportazione e per causa di pochi, (c'è chi dice molti) ne va di mezzo l'interesse generale, specialmente dei produttori, che finiscono di pagar essi le conseguenze della mala fede del commerciante, al quale hanno ceduta la merce per l'esportazione.

Noi non sappiamo se sia difetto di leggi, di educazione, di voracità o d'altro: quello che si sa, senza avere il coraggio di dirlo ad alta voce, è che mancano al nostro commercio quella probità e quella onestà, che informano il commercio e specialmente le industrie degli altri paesi.

Perfino nella spesa giornaliera delle famiglie c'è l'insidia nella qualità e nel peso. E se si cambia, spesso si corre rischio di cadere dalla padella nella brace.

Noi crediamo che la tanto decantata e sconfinata libertà di commercio e la mancanza di efficace tutela contro le adulterazioni e le frodi contribuiscano non poco ad incoraggiare questo sistema di mistificazioni, le quali si risolvono, in quanto al commercio coll'estero, in un discredito del quale non si possono calcolare le conseguenze.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 7, ore 14. — Sir Frank Lascelles, nuovo ambasciatore a Berlino, parte oggi a quella volta.

(N) **New-York**, 7, ore 8. — La risposta alla Nota indirizzata a Londra dagli Stati Uniti, nel mese di luglio scorso a proposito della vertenza anglo-venezueliana, è stata consegnata all'ambasciatore d'Inghilterra a Washington da un corriere inviato dal Foreign Office.

(N) **Parigi**, 7, ore 15. — Il granduca Alessio, zio dello Czar, arriverà a Parigi alla fine del mese e poi andrà a Nizza, dove passerà una parte dell'inverno.

DALL'ERITREA

L'*Africa Italiana* arriva con le notizie della celebrazione fatta a Massaua e in altri punti della colonia della festa per il genetliaco di S. M. la Regina, illuminazioni, imbandieramenti, premiazioni scolastiche e per il tiro a segno, distribuzioni di libretti di Cassa di Risparmio agli alunni più meritevoli, suono della marcia reale dovunque, pranzo ufficiale del governatore, festa a Massaua al Circolo degli ufficiali, salve della *Curtatone*, nulla mancò. Fu anche accolto quel giorno con molta soddisfazione l'annunzio che due nuovi incrociatori, in costruzione a Castellamare, si chiameranno *Agordat* e *Coatit*.

Il 20 novembre, lo stesso giorno della festa della Regina, fu ultimata la cinta del forte di Enda Jesus. Con grande solennità religiosa e militare, presenti capi e notabili, popolazione e clero, fu issata la bandiera italiana sull'alto del trinceramento. Dopo di che rivista delle truppe, passata dal maggiore Toselli, nella pianura di Macallè.

Colà, nel palazzo che già appartenne a Mangascià, lo stesso maggiore tenne ricevimento e pranzo, e spiegò ai capi e ai preti del luogo i benefici della nostra opera civile.

Menelik ha mandato un messaggio a Mangascià. Con esso gli dice: " Non ho viveri da mandarti, ma mantengo la promessa di aiutarti e di assegnarti una qualche provincia; intanto vieni da me. „ Mangascià ha letto e non ha obbedito; vorrebbe gli aiuti e i viveri, ma senza recarsi dal Negus; teme di fare come altri la fine della relegazione sopra un'amba. Tra queste esitazioni, si fa strada ogni tanto in lui il pensiero di ottenere il perdono dal Governo italiano; ma oramai il traditore è conosciuto e Baratieri sa il conto che meritano i suoi tentativi.

Il caso temuto da Mangascià accadde nel 92 a Uagscium Borrù, già seguace del Lasta e cognato di Teclamainot. Andò a Baromieda a un convegno di Menelich. Preso da costui, fu relegato sopra un'amba. Ora al comando di Macallè si sono presentati il figlio e il fratello di Uagscium, e domandano l'appoggio e la protezione del congiunto, contrario a Menelich e pronto ad accordarsi con noi.

L'*Africa Italiana* magnifica assai i risultati delle ultime operazioni di guerra sulla riva destra del Tacazzè. Ad esse dobbiamo una vasta estensione di territori fertili e salubri, più la diretta comunicazione col Ghedaref, l'antico granaio del Sennar e dell'isola di Merae, più il paese di Baza (popolo selvaggio allo stato primitivo) e il famoso passaggio di Tomat, mercato importante fra sudanesi ed abissini. Il concetto del Baratieri così si esplica sempre più: un punto fortificato e intorno un raggio di occupazione, rispettando fino all'estremo limite le tradizioni locali. Non diversamente usavano i romani, agli esempi dei quali, in Africa più che altrove, occorre sempre risalire.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al 30 settembre 1895.

Libretti in corso in fine agosto . . .	N.	2,912,338
Libretti emessi nel settembre	„	24,974
	N.	2,937,312
Libretti estinti nel settembre	„	19,833
Erano **accesi** al 30 settemb. libretti	N.	2,917,479
Depositi in fine agosto	L.	456,283,073 59
Depositi nel settembre	„	19,555,661 43
	L.	475,838,735 02
Rimborsi del settembre	„	21,596,408 99
Rim. dei depositi al fine settemb.	L.	454,242,326 03

Questione d'Oriente

Said non ascolta il Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 7. — La voce corsa da fonte turca che Said pascià sia affetto da mania di persecuzione, non trova alcun credito.

Gli sforzi fatti dal Sultano per determinare Said pascià a lasciare l'Ambasciata inglese e tornare al suo domicilio, sono rimasti finora senza risultato.

La questione dei secondi stazionari è invariata.

Un nuovo passo delle potenze presso la Porta in proposito è atteso di giorno in giorno.

L'atto compiuto da Said pascià, rifugiandosi all'Ambasciata inglese, di dove il Sultano si ostina a volerlo stanare, ha un precedente nel rifugio di Midhat pascià — il 18 maggio 1881 — presso il Consolato francese di Smirne.

Midhat pascià era stato revocato pochi giorni prima dalla carica di governatore di Smirne e doveva essere arrestato e tradotto dinanzi ai tribunali.

I consoli europei a Smirne decisero di prendere sotto la loro protezione Midhat, sino a che giungessero da Costantinopoli le istruzioni dei rispettivi ambasciatori.

Questi ordinarono ai consoli di consegnare Midhat alle autorità turche, avendo la Porta data l'assicurazione che Midhat sarebbe stato trattato coi riguardi dovuti al suo grado.

Questi riguardi furono che Midhat fu giudicato dal tribunale ed il 28 giugno 1881 condannato a morte. Il Sultano gli commutò la pena nel bando a vita a Taif presso la Mecca, ove Midhat morì il 10 maggio 1884.

Egli era l'autore della famosa Costituzione turca. Naturalmente, non solo Said, ma anche l'ambasciatore inglese si ricordano di questi precedenti e si regolano in conseguenza.

Sempre gli stazionari - Said vuol partire.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Una decisione soddisfacente e definitiva intorno alla questione dei secondi stazionari è attesa quanto prima, mercè l'accordo completo di tutti gli ambasciatori delle potenze.

Nei circoli ottomani si assicura che Said Pascià non soltanto non dovrebbe aspettarsi alcuna persecuzione, ma che anzi il Sultano stesso avrebbe intenzione di dargli la più ampia prova di fiducia nominandolo nuovamente Gran Visir e di garantire la sua personale sicurezza in caso del suo ritorno al potere.

Una comunicazione in questo senso è stata diretta agli ambasciatori pregandoli di farne avvertito Said Pascià, il quale però declinò ogni offerta in proposito, volendo ad ogni costo partire.

L'insurrezione si estende. Sessantamila vittime armene.

(S) **Costantinopoli**, 7. — La pacificazione dell'Hauran progredisce lentamente.

I Drusi hanno tagliato la condottura d'acqua alla guarnigione turca di Seleucia. Nel combattimento che ne seguì, Bedri Pascià, Governatore dell'Hauran, è rimasto ferito.

L'operazione principale dei Turchi è rivolta contro Kanavat. I Drusi armati sarebbero in numero di 9000.

I Turchi cercano specialmente d'impedire che il movimento insurrezionale si estenda al Libano.

Rapporti dei Consoli di Trebisonda, Erzerum, Bitlis, Van, Siwas ed Aleppo segnalano che continua l'allarme nelle popolazioni, che sono avvenuti alcuni nuovi incidenti e saccheggi nelle campagne e che la miseria vi aumenta.

Gli stessi circoli governativi non contestano più che il numero delle vittime armene salga fino a 60,000 e, quanto all'incidente di Said Pascià, affermano che non bisogna esagerare l'importanza, nè le conseguenze, malgrado la pessima impressione prodotta tanto presso i Giovani turchi quanto presso i Vecchi turchi.

Occhio per occhio, dente per dente.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Da fonte turca si annunzia che, nel vilayet di Siwas, alcuni armeni, travestiti da georgiani ed armati di fucili Martini, hanno assalito un gruppo di viaggiatori musulmani, catturandone cinque.

Inoltre, i detti malfattori hanno fatto prigionieri altri undici musulmani, tra cui due donne, uccidendo barbaramente i nove uomini dopo aver loro tagliate le orecchie e cavato gli occhi; quindi i malfattori hanno condotto a forza con loro le due donne.

Tali misfatti hanno prodotto una profonda impressione e cagionato vivissima indignazione.

La Russia mantiene l'accordo.

(S) **Vienna**, 7. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: " Il governo russo considera l'accordo fra tutte le potenze negli affari d'Oriente, secondo l'iniziativa presa dall'Austria-Ungheria, come sommamente favorevole e non assume perciò in verun modo un'attitudine separata. Nella questione dei secondi stazionari, la Russia ha dato quindi istruzioni al suo ambasciatore a Costantinopoli, Nelidoff, di esercitare la sua influenza sugli altri rappresentanti delle potenze onde si abbia riguardo alla sensibilità del Sultano, pur mantenendo la loro domanda. „

Il contegno del governo francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, ore 21,55 — Le notizie d'Oriente continuano ad essere contradittorie.

A fronte di esse la stampa si mantiene calma e riservata, pur considerando grave l'incidente di Said pascià.

Questo contegno è del resto il riflesso delle sfere ministeriali le quali si sforzano di smentire che la Francia si separi o intenda separarsi dall'accordo con le potenze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 dicembre. — Presidenza **Villa**.

L'aula è molto più popolata di ieri. Al banco del ministero siedono Mocenni, Calenda, Sonnino, Barazzuoli e Baccelli. Più tardi arriva anche Crispi.

Tribune pubbliche e private affollate, specialmente quella militare; e c'è di che.

Interrogazioni

Una prima dell'on. PINNA, al ministro della guerra, verte sulla destinazione di tre compagnie a Nuoro in sostituzione di un battaglione e sulla pretesa di rimborso della indennità di alloggio agli ufficiali e del soprassoldo agli ufficiali ed alla truppa.

MOCENNI risponde che si è dovuto prendere quel provvedimento perchè il prefetto lo ha richiesto. La pubblica sicurezza richiedeva lo spostamento di compagnie per le perlustrazioni. Circa il soprassoldo, proporrà che sia sostenuto dallo Stato, ma ricorda che l'indennità d'alloggio è per legge a carico dei Comuni.

PINNA osserva che era meglio mantenere a Nuoro un battaglione.

GALLI risponde poi ad una seconda interrogazione. E' dell'on. Magliani e riguarda l'insequestrabilità degli stipendi agli impiegati di tutte le amministrazioni pubbliche. Dice che occorre l'accordo di tutti i ministri per provvedere alla domanda di completa insequestrabilità.

Le economie a danno degli ufficiali.

Terza interrogazione.

L'on. MACOLA ha presentato un'interrogazione al ministro della guerra per sapere se sia vero che si vuole abolire agli ufficiali l'abbuono ferroviario e, dato che il Gabinetto sia concorde nel proporre qualche misura, chiede se i ministri militari possano assistere indifferenti alle continue prove di abnegazione pretese dagli ufficiali, ormai più di ogni altra classe di cittadini colpiti dal regime delle economie introdotte nei bilanci dello Stato. Chiede inoltre come possano sfuggire all'intero Gabinetto le conseguenze politiche di un sistema, che seminando il malcontento nelle file dell'esercito mette a dura prova la sua devozione esemplare verso le istituzioni del paese.

MOCENNI (*fra la viva attenzione della Camera*), a questa interrogazione, un po' lunga, risponde tacitianamente che l'abolizione dell'abbuono ferroviario agli ufficiali non è mai passata per la mente sua nè in quella del ministro dei lavori pubblici. Quanto alla seconda parte della interrogazione egli assicura l'on. Macola che mai nessun atto dell'amministrazione centrale ha potuto far nascere i dubbi ch'egli esprime sui riguardi dovuti alle condizioni morali e materiali degli ufficiali.

Ma l'on. MACOLA non è soddisfatto. Pur pigliando atto delle dichiarazioni del ministro circa il mantenimento dell'abbuono ferroviario, non può non rilevare che la tendenza generale dell'amministrazione della guerra, in omaggio alle economie è di ridurre l'ufficiale alle condizioni morali di un semplice contabile. Mentre che il governo — dice — sa che non può confidare nell'elemento conservatore timido ed inattivo, non fa nulla per tenere alto il prestigio militare dell'esercito che è il più strenuo difensore delle istituzioni.

Uno dei tanti sintomi di questa trascuranza — continua — lo si ebbe recentemente, al XX settembre, dove si videro le bandiere dei reggimenti, unico emblema delle passate glorie nazionali, posposte ai labari di una setta politicante senza che venisse una protesta dalle sfere governative (*Applausi: Bene, Bravo!*) In omaggio alle economie si sono ridotte le pensioni a cifre irrisorie, si sono tolte all'ufficiale tutte le indennità, si ritardano le promozioni, gli si fa pagare le spese di trasporto quando è traslocato per ragioni di servizio.

Si fa persino pagare la bolletta che certifica il numero delle persone della famiglia che viaggiano con lui. Si è giunti al punto tale di grettezza, che quando un colonnello ha bisogno, per ragione di servizio di incaricare di una missione un ufficiale del suo reggimento, l'indennità di viaggio è tale una meschinità, che è obbligato ad interrogare quale degli ufficiali, per condizioni speciali sue, è in grado di sopportare le maggiori spese della missione.

Conchiude domandando che non si mettano a più dura prova, con maggiori sacrifici, gli ufficiali, delle cui mancanze, anche lievi, i partiti estremi si servono per scalzare le istituzioni. (*Applausi da destra e da qualche tribuna*).

MOCENNI replica che si aspettava dall'on. Macola maggior equanimità. Ha già detto che la riduzione ferroviaria non s'è mai pensato di abolirla.

Ma l'on. Macola — dice — ha voluto muovere un cumulo di accuse, secondo le quali il Governo trascurerebbe le condizioni morali e materiali degli ufficiali. Egli, ed il ministro della marina, in base alle economie, hanno dovuto assoggettare l'ufficiale a delle riduzioni come si è fatto per tutti gli altri impiegati cittadini dello Stato.

Quanto alle promozioni, per esse si procede in modo regolarissimo, nè si può incolpare il ministro d'aver tolto il cavallo ai capitani, cosa discussa e votata dalla Camera.

Venendo poi a parlare delle bandiere, che secondo l'on. Macola avrebbero subito l'oltraggio di passare in seconda linea nella commemorazione del XX Settembre, esse erano al loro posto d'onore, a Porta Pia, ed a riconfermare la prova di quanto rispetto abbia circondate quegli emblemi — dice — mi basta ricordare alla Camera la funzione solenne avvenuta al Macao, dove le bandiere sfilarono davanti al Re ed a tutti i rappresentanti dell'esercito, seguite dai superstiti degli eserciti vittoriosi e dai seguaci di Garibaldi. (*Applausi, bravo, bene da tutta la Camera*).

Proposta di legge.

Veniamo allo svolgimento, fatto brevemente dall'on. Clementini, di una proposta di legge per agevolare l'esecuzione della legge sulla abolizione del dritto di erbatico e di pascolo.

La Camera approva la presa in considerazione.

Riordinamento dell'esercito.

E si riprende la discussione generale sul riordinamento dell'esercito.

Parla un oppositore sistematico, l'on. PRINETTI. Come al solito, quando parla un oppositore del Governo, a destra, alcuni dell'estrema sinistra vengono a pigliar posto coi loro poco numerosi colleghi di lotta. Colajanni, Imbriani, Cavallotti muovono posto e si dispongono per il coro.

L'on. Prinetti ha presentato un ordine del giorno col quale non approva il sistema di reclutamento a base territoriale. Prima di svolgerlo dichiara ch'è favorevole alla riduzione ad una sola fabbrica d'armi, perchè bisogna sacrificare ad interessi regionali e privati gli alti interessi dello Stato. Voterà tuttavia contro il complesso della legge, perchè è contrario al reclutamento territoriale. Anche lui, come già ieri l'on. Pinchia, per una ragione facile ad intendersi, vorrebbe stabilire che la responsabilità dei decreti-legge coinvolge la responsabilità di tutto il Gabinetto. Finalmente parla di reclutamento territoriale e dimostra che non darebbe neppure i risultati economici previsti.

La territorialità nell'esercito non è possibile in Italia, dove la società è a base democratica e potrebbe rallentare i vincoli della disciplina, e crede che si debba curare tanto la compagine dell'esercito che egli non vorrebbe neppure le economie. (*Il coretto applaude*).

Discorso del ministro della guerra.

Si fa un grande silenzio.

Concetto della legge — I collegi militari.

MOCENNI premette che il disegno che sta davanti alla Camera non è nuovo. E' presso a poco quello che già fu presentato nel 1893 dal suo predecessore. Esso si appoggia al parere favorevole di tutti i generali e specialmente di due capi di Stato maggiore. Le proposte contenute nel progetto si disse che sono fatte per ragioni economiche. Questo non è esatto. Non tutte, anzi pochissime hanno una ragione economica. Non fu per ragione economica che ridusse i collegi militari, la scuola dei sott'ufficiali. Certamente alcune economie si fecero o si tentarono per obbedire ai desideri della Camera, ma le proposte sono quasi tutte intese a meglio provvedere all'interesse dell'esercito.

Soppresse, ad esempio, la scuola dei sott'ufficiali di Caserta, perchè la credeva esiziale al buon reclutamento degli ufficiali. Come pure pei collegi militari: costano troppo e non rispondono allo scopo.

Passando a parlare partitamente delle riduzioni dei collegi militari ricorda come, quando si costituì il Regno d'Italia, tutti i collegi militari furono soppressi. Qualcuno che li volle ricostituire incontrò gravissime difficoltà perchè uno voleva una istruzione più militare, l'altro la voleva con maggiore sviluppo classico e tutti i pareri erano divisi.

Ora una delle cause che lo inducono a propugnare la soppressione dei collegi militari è la educazione inflessibile che loro si infligge necessariamente, per cui dei poveri bambini sono tirati su con dei concetti fuori di ogni uso sociale e troppo rigorosamente disciplinari e militari.

Circa poi la migliore istruzione militare che si acquista nei collegi militari, legge una lista di illustri generali dell'esercito italiano, i quali tutti vennero dagli istituti civili e aggiunge che anche le ultime statistiche dànno un risultato quasi equilibrato fra gli ufficiali che vengono dai collegi militari e quelli che vengono dagli istituti borghesi.

Spiega ancora perchè ha dovuto sopprimere tre dei cinque collegi, conservando Napoli e Roma, ma che in queste soppressioni non ci sono considerazioni politiche.

Egli ha mantenuto quello di Roma perchè l'ultimo venuto. (*Oh! Oh! — esclamazioni. — Potevate sopprimere quello appunto, perchè ultimo venuto*).

Le fabbriche d'armi.

Passa alle fabbriche d'armi.

Non si dilungherà molto a spiegare quanti vantaggi vengono allo Stato dalla soppressione di tre fabbriche d'armi. In primo luogo si fa una economia di 715 mila lire annue.

Più si tolgono tutti gli inconvenienti che provengono da questo sparpagliamento di forze. Fa notare come noi, che siamo uno Stato minore, ne abbiamo più della Francia che ne ha tre, della Russia, che ne ha due, della Germania che ne ha due. Dice ancora che i generali esteri si meravigliano che noi teniamo una fabbrica d'armi alla frontiera, come quella di Torino, e un'altra tanto lontana dalla capitale come quella di Brescia.

Una fabbrica unica a Terni ripara a tutti questi inconvenienti in un punto incomparabilmente più sicuro.

Bisogna ancora notare che gli Stati esteri, di vere fabbriche d'armi ne hanno una sola; le altre servono alle riparazioni.

Gli ispettorati - La revisione.

Passando alla soppressione del generale commissario e degli ispettorati generali d'artiglieria e genio, dice essere convinzione generale che gli ispettorati non rappresentino che un impaccio all'amministrazione e l'abolizione risponderà ad un voto della Camera

L'ufficio di revisione inceppava l'azione dei Comandi di corpo; si è però mantenuta la revisione dei conti semplificando il servizio ed ottenendo un'economia di 300,000 lire.

Reclutamento territoriale.

Circa i distretti e le proposte sul reclutamento territoriale, è poco esatto ch'egli voglia arrivare a questa base di reclutamento. Per quanto il reclutamento territoriale possa essere il suo ideale, teoricamente, crede che il paese non sia adatto ad un simile sistema.

" Ma io non mi forzerò per arrivarvi. Mi accontenterò di procedere a lenti passi. Tuttavia faccio notare circa l'accusa che il reclutamento territoriale possa essere di danno alla unità della patria, che esso si è già applicato in diverse parti dell'esercito. Ricorderò le compagnie Alpine, che furono il sommo della abilità creativa del generale Ricotti. La loro formazione è tutta a base territoriale.

" Il compianto Bertolè Viale, anch'egli si preoccupò del reclutamento ed anch'egli riconobbe la necessità di modificarlo. Io applicherò le riforme con la massima oculatezza, nè credo, che esse possano, come è parere di eminenti ufficiali superiori, portare danni alla fusione delle diverse provincie. „

Crede che l'amministrazione sia molto semplificata col sistema di dare ad ogni reggimento l'amministrazione dei propri uomini, perchè è facile immaginare quale maggior confusione può venire in un distretto che debba, in pochi giorni, provvedere a cinque, sei ed anche sette equipaggiamenti di truppe.

Le migliorie nell'esercito.

Conchiudendo, il ministro della guerra dice: l'on. Rudinì, uomo autorevole che tutti rispettiamo, mi ha messo una grave accusa; disse che io ho arruffato l'esercito.

Permetta l'on. Rudinì ch'io gli provi come la sua accusa è ingiusta.

Egli ha detto che la questione della forza minima in tempo di pace e la forza massima in tempo di guerra è un'anticaglia, una cosa vecchia. Ora mi permetta di ricordargli che la frase è proprio uscita dal ministero da lui presieduto. (*Approvazioni*).

Egli ha detto che ho arruffato l'esercito. Ebbene, sappia ch'io ho aumentate le compagnie alpine, ho chiamato 80 mila uomini sotto le armi, aumentando di 4 mila uomini la forza bilanciata su quella del passato ministero. Ho migliorato le condizioni della difesa di parecchi punti di frontiera. Ho migliorato le batterie da montagna, facendo passare nel loro contingente le batterie trasformabili. Ho completato il grande polverificio di Fontana Liri, ch'è un'opera invidiataci e che forma l'ammirazione di tutti gli ufficiali esteri. Ho migliorato la scuola di tiro di Nettuno. Ho migliorato tutti i programmi d'insegnamento.

— Non mi pare dunque che l'accusa dell'on. Rudinì regga, s'egli considera specialmente, circa la forza bilanciata, la numerosa concessione di congedi fatti ai miei tempi e la limitazione fatta da me, tanto che i quadri d'allora non reggerebbero al confronto.

Io credo di aver parlato come l'obbligo mi imponeva, di avervi detto tutto, chiaramente, lealmente, senza reticenze. La Camera mi giudichi. Senza rancore, accetterò il suo verdetto, sapendo quale sarà il mio dovere, quando mi venisse meno la fiducia finora accordatami.

(Molti applausi. Il discorso è giudicato abile, chiaro e soprattutto leale).

L'effetto, a giudicarne dalla momentanea sospensione di seduta, è stato efficace.

Ordini del giorno.

COLAIANNI N. svolge il suo, invitante il Ministro a proseguire nella trasformazione per assicurare il reclutamento territoriale

COLAIANNI dice che il reclutamento attuale ha corrotto certe provincie meridionali, dove non si conoscevano Bacco, Tabacco e Venere.

TORRACA svolge il suo, così concepito:

" La Camera, affermando che, in tempo di pace, il reclutamento dell'esercito dev'essere a base nazionale, ad eccezione degli alpini e dell'artiglieria di montagna, passa all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle 6,30.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lecce, 6 (p. c.) — In seguito ad alcuni casi di vaiuolo nero, importato da un artista di operette, l'autorità ha fatto piantonare tutte le case dei colpiti.

Catania, 6 (p. c.) — Il R. Commissario ha riunito in Linguaglossa 263 contadini poveri, assegnando ad essi 336 ettari di terreno demaniale, ed a Castiglione e Randazzo furono divisi altri 500 ettari fra 442 contadini. Le popolazioni sono festanti.

Ancona, 6 (p. c.) — Dopo tre soli giorni di fiera malattia è morto il cav. Francesco Ferrari, consigliere alla nostra Corte d'appello, che godeva molta stima e simpatia.

Catania, 6. *(Grassi)*. — Domenica 8 corrente, nel ridotto del teatro Bellini, il prof. Gabriello Carnazza leggerà un discorso commemorativo in onore di Ruggero Bonghi.

— Molti operai, i quali attualmente son privi di lavoro, si sono rivolti all'on. Di San Giuliano perchè affretti dal governo l'inizio dei lavori di riparazione del nostro porto, già da un pezzo promessi, e che oramai si son resi tanto necessari. Speriamo che il voto dei nostri operai venga preso in benigna considerazione.

Brescia, 6 (p. c.) — Rizzardo Masperoni, noto biciclista, appartenente a distinta famiglia, costeggiando il lago d'Iseo, vi cadde e morì.

Pavia, 6 (p. c.) — Donna Elena Cairoli trovasi gravemente inferma a Groppello. S. M. il Re vuole essere informato giornalmente.

Padova, 7. — Fu stipulata all'Intendenza la concessione delle fonti di Recoaro, che sono del Demanio, al sig. Antonio Tessaro per 26,475 lire all'anno e per 30 anni.

Una tempesta a Portoferraio

(S) **Portoferraio**, 7. — Infuria da stanotte una tempesta violentissima. Vari piroscafi e molti altri bastimenti sono qui approdati dopo una navigazione difficilissima.

Si temono sinistri.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

Decreto che autorizza il Comune di Napoli a riscuotere un dazio di consumo di Lire 8 al quintale sui libri da scrivere — Decreti che modificano i regolamenti organici e disciplinari, nonchè i programmi d'insegnamento di varie Scuole pratiche d'Agricoltura — Decreti riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzionali di Enti morali, ecc. — Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barisciano (Aquila) e nomina un Commissario straordinario.

Dazi comunali — Un decreto reale autorizza il Comune di Napoli a riscuotere un dazio di consumo nella misura di L. 8 al quintale sui libri da scrivere rigati o non, con intestazione stampata, nonchè sui libretti da memoria, da disegni e simili.

R. Esercito.

Stato Maggiore. — Canera di Salasco, colonnello del 66 fanteria S. M. nominato capo del V Corpo — Angelotti maggiore fanteria distretto Cosenza, trasferito nel corpo di S. M. al I.o Corpo — Degli Oddi, magg. a disposizione, esonerato da commissario militare per le ferrovie — Lequio id. addetto al comando del Corpo, nominato alle ferrovie.

Pratesi, ten. col. distretto Firenze, coll. in posizione ausiliaria.

Artiglieria — Primicerio, maggiore, da Palermo alla Spezia.

Corpo contabile — Sbarbaro ten. col. personali vari e Alchera all'istituto geografico, passano al Ministero colle funzioni di direttori capi di divisione.

Albertoni, maggiore contabile nei carabinieri Palermo, trasferto all'istituto geografico.

Ricompense al valore.

E' stata concessa la medaglia d'*argento* al valore militare ai carabinieri: Tasini Romeo, Mattioli Leonardo, Celestani Antonio, Raffaele Napolitano, Decursu Stefano, Porcu Basilio, vice brigadiere, Sini Pietro appuntato e Mameli Francesco, già carabiniere.

Medaglia di *bronzo* al valore: carab. Perra Giuseppe, Tatti Antonio, Di Menna Raffaele, Creari Diodoro; brigadieri Masini Celestino, Alfano Adolfo e Martire Giulio; capitano del 10.o bersaglieri Gelini Celestino; soldati Minacci Leopoldo del 6.o bers. e Cristina Efisio del 39.o fant.

Lo Czar educatore

Quando Nicolò II, l'attuale Czar delle Russie, non era che principe ereditario, parlando un giorno con un generale, gli chiese la cifra percentuale degli analfabeti rapporto ai contingenti dell'esercito.

Il generale, molto a giorno della questione, gli rispose:

— Nelle milizie della Russia europea, quelli che non sanno leggere e scrivere, compresi i sottufficiali e i volontari d'un anno, rappresentano il 30 per cento degli iscritti. Nella Russia asiatica poi, dove la coscrizione militare esiste solo di nome, la grandissima maggioranza della popolazione è analfabeta, e perciò il coscritto arriva nell'esercito assolutamente idiota.

Quegli che doveva essere il futuro Czar, esclamò:

— Orribile! Queste cifre ci fanno proprio disonore.

Ed il generale (era il generale D., un uomo coraggioso):

— Non si tratta, Altezza, che di mettere bene in termini il problema. In Russia è tutto lo Czar: qualunque iniziativa viene da lui.

Il futuro Nicolò II comprese e rispose:

— La Russia ha avuto nel padre di mio padre lo Czar liberatore: avrà in me, se Dio mi destina, dopo mio padre, al trono degli avi, lo Czar educatore.

E da quando è sul trono Nicolò II non lascia passare occasione per ricordarsi della sua parola e mantenerla.

In margine a un rapporto del ministro d'agricoltura, rivelante che l'anno scorso le scuole agrarie dell'Impero erano cresciute da 40 a 67 e presto avrebbero raggiunto l'ottantina, lo Czar scrisse: Ma son sempre poche!

In margine del rapporto di un governatore, il quale scriveva: Il consiglio comunale di un piccolo paesetto (e lo indicava), per festeggiare il matrimonio dello Czar, ha disposto un acquisto di libri utili perchè tutti i cittadini se ne possano servire, lo Czar annotò di propria mano:

Quest'atto torna ad onore del Zemstow (il consiglio comunale).

Lo stesso onore toccò a un rapporto che constatava gli sforzi fatti per l'incremento delle scuole nella città e provincia di Cherson.

L'attitudine dello Czar ha fatto diventare di moda in Russia, dove ce n'era e ne è grandissimo il bisogno, la creazione delle scuole e delle istituzioni educative. Combattono questa salutare tendenza alcuni giornali del paese, e vorrebbero si adoperasse invece lo Czar a determinare questo movimento a favore della Chiesa ortodossa, facendo ad essa la parte del leone; ma in Russia ciò che lo Czar vuole è ciò che avviene; e il paese, sapendo di fargli piacere, corre dietro al sentimento dell'Imperatore. Sul principiare del novembre scorso, la città di Ssimferopol vinse in ultima istanza un processo di diversi milioni — contro un aristocratico certo Pirotzky.

In memoria della vittoria e per festeggiare il recente parto della Czarina, il comune decise di fondare, con speciale autorizzazione dello Czar, una scuola di giardinaggio e di viticultura nel podere di Szalgirke, diventato comunale dopo la sentenza di Szalgirke. L'imperatore gradì molto l'istituzione e il pensiero.

Ma quello che di più caratteristico ha fatto finora, in questo genere, Nicolò II è la creazione della scuola dei Burjeten. Sono questi Burjeten tra le popolazioni più selvaggie e feroci dell'Estremo Oriente della Russia. Quando Nicolò II, le visitò da Czarewitch, nel gran viaggio fatto in Oriente, ne risentì un'impressione eccezionale e la notò. Appena sul trono volle che un certo numero di figli di questa ultima Tule della Siberia fossero educati a Pietroburgo per servire da istruttori nel loro paese. Lo scorso mese, infatti, 34 di questi missionarii futuri dell'alfabeto, arrivarono a Pietroburgo per desiderio dello Czar. Essi furono collocati presso famiglie ortodosse, però di confessioni diverse, con l'ingiunzione di astenersi dal catechizzarli, fino a che essi medesimi non ne esprimessero il desiderio.

Finora la nuova coppia imperiale russa non ha rivelato attitudini eccezionali; ma la Czarina ha già fatto colpo per essersi conformata agli usi nazionali russi nell'adempimento dei doveri materni, e lo Czar si distingue per il modo assiduo con cui intende di mantenere la parola data di monarca educatore di un paese il quale di educazione ha tanto bisogno. Si tratta infine di una coppia di giovani sovrani amabili, benevoli, tolleranti. Di essi e contro essi non si narrano che attentati, terrori e cose simili. Per un giorno, sulla fede dei nostri corrispondenti, segnaliamo qualche cosa di diverso. Se non altro sarà di buon augurio e rivelerà un canto sconosciuto del gran paese dei misteri e dell'imprevisto, affacciatosi alla cognizione degli altri popoli con le rivelazioni dei suoi romanzieri, tra cui quel terribile Tolstoi, a cui soggiaciono oggi, in così strana guisa, milioni di lettori nel mondo civile.

I trattati colla Francia

Il telegrafo ci aveva trasmesso le importanti dichiarazioni fatte dal sig. Mesureur, ministro del commercio, ad un banchetto dell'*Alleanza sindacale del commercio e dell'industria* a Parigi.

Noi abbiamo rilevato subito che quelle dichiarazioni accennavano ad una nuova tendenza della politica economica e doganale della Francia, perchè, secondo il dispaccio della *Stefani*, le dichiarazioni del ministro accennavano "all'accordo colla Spagna e con *altri paesi vicini*. „

Ora i paesi vicini sono scomparsi nel testo del discorso. Non solo; ma il sig. Mesureur fu tanto misurato, che si limitò a parlare della Spagna e anche parlando della Spagna, che non fa parte, come la Svizzera, della triplice alleanza (locchè in Francia non si perde mai di vista) disse, che vi erano molte difficoltà a superare.

E' vero che il sig. Bourgeois, assumendo il potere, ha inviato un telegramma affettuoso all'on. Baccelli e si è sbottonato economicamente (quando non era ministro) coll'on. Luzzatti, tutto questo, che può essere piacevole, conclude ben poco.

E' bene quindi, a scanso d'illusioni, riprodurre testualmente dai giornali francesi, giunti ieri, il testo delle dichiarazioni fatte al banchetto dell'*Alleanza*.

Il presidente dell' "Alleanza sindacale „ rivolgendosi al ministro disse:

" In questi ultimi anni sono state adottate misure per proteggere l'agricoltura. Certamente gli interessi della industria generale sono solidali con quelli dell'industria agricola. Ma non bisogna sacrificare i primi ai secondi.

" Dacchè la nuova politica doganale è stata inaugurata, l'agricoltura non ha cessato le sue lagnanze; ma si è visto inoltre diminuire la importanza delle nostre importazioni e delle nostre esportazioni in misura sempre più inquietante. Si è potuto così toccar con mano quanto le barriere innalzate fossero fittizie, e si comincia a comprendere che i mercati nazionali debbono diventare succursali del mercato universale „.

Poi rivolgendosi al ministro, il presidente del sindacato industriale, fece voti perchè i negoziati pel trattato di commercio franco-spagnuolo approdino ad una conclusione soddisfacente „.

Il ministro del commercio e dell'industria così categoricamente ha risposto: " Il governo, almeno il governo attuale, è intimamente convinto delle idee liberali tanto care ai commercianti e agli industriali parigini. Egli proseguirà colla Spagna, l'opera iniziata con la Svizzera, ma non si dissimula le difficoltà maggiori che incontrerà questa volta. Si lusinga però di vincerle. L'opera comune alla quale dobbiamo lavorare concordi si riassume in due parole: *Solidarietà e libertà* „.

Teatri ed Arte

Pubblicazioni. — *La Critica*, questa interessante Rivista settimanale di arte, diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene nel suo odierno fascicolo: " Alessandro Dumas „ Gino Monaldi — " La Esposizione „ U. Fleres — " Teresina Tua „ Il Critico — " Opere nuove „ Alessandro Zarzycki — Valetta — Un nuovo teatro a Milano — Varietà — Notizie.

Abbonamento annuo L. 12 — Semestre L. 6.

Lirica. — E' stato pubblicato il programma della stagione di opere a Monte Carlo, che comincerà il 21 dicembre e comprenderà quarantadue rappresentazioni.

Elenco degli artisti:

Prime donne signore: Adelina Patti, Eames, Bréval, Adini, Deschamps-Jehin, Bréjean Gravière, Nuovina, d'Alba, Tanisy, Martiny.

Tenori: Van Dick, Tamagno, Duc, Cossira, Masin, Dabreu, Queyla.

Baritoni: Camera, Melchissédec, Albers, Stauder, Narici, Talien.

Bassi: Forumets, Vinche, Isuardon, Acoghi, Dori, Feaucci.

Opere: *Ghiselle* opera postuma di Cesare Franck; la *Dannazione di Faust* di Berlioz; *Tristano ed Isotta* di Wagner; *Maître Wolfram* di Reyer; *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns; *Otello* di Verdi, con Tamagno; *Amy Robsart* di Isidoro de Lara; gli *Ugonotti* di Meyerbeer; il *Trovatore*, la *Traviata*, il *Rigoletto* di Verdi; i *Pescatori di Perle* di Bizet; il *Barbiere di Siviglia* di Rossini e finalmente *Mara* di Hemmel, il cui libretto è del signor Gunzbourg.

Vi saranno poi delle serate destinate alle operette colle signore Judic, Granier, Montbazon, Théo, Mily-Meyer e col signor José Dupuis.

Dei balli saranno protagoniste le signore Zucchi, Kchechinska, Preobrajensky e il signor Békefy.

— I giornali bolognesi parlano con benevolenza dell'opera in un atto *Paron Giovanni*, del maestro Castracane, datasi al teatro del Corso. L'autore ha avuto una diecina di chiamate, le quali però rappresentano più un incoraggiamento che un premio.

L'autore, che è un gentiluomo colto e serio, deve averlo perfettamente capito.

Musica sacra. — Il primo martedì dell'Avvento, come di consueto, sono stati eseguiti, nella cattedrale di San Paolo a Londra, i brani principali del *Giudizio universale* di Spohr con successo notevole.

Drammatica. — L'Odéon ha dato due novità: Una *bluette* assai graziosa dei signori Grenet-Dancourt, intitolata *Un jour de divorce*, e una commedia in tre atti intitolata la *Blague*.

L'autore, il signor Pietro Valdagne, ha definito egli stesso la sua opera nei termini seguenti: La *blague* è la maschera di indifferenza e di scetticismo dietro la quale si nascondono i sentimenti umani.

Era interessante studiare lo stato di animo e la situazione nella vita di due professionisti della *blague*, uomo e donna, il giorno in cui il sentimento naturale e ingenuo prende il sopravvento. Questa è la mia commedia, questa è la *blague*. E il pubblico le ha fatto accoglienza lusinghiera.

— Come è già stato detto, Alessandro Dumas ha lasciato due lavori inediti: La *Route de Thèbes* e *La Troublante*. Adesso si annunzia che nessuno dei due vedrà la luce della ribalta, poichè gli esecutori testamentari hanno obbligo stretto di bruciare tutti i manoscritti inediti del defunto.

Confidiamo che si trovi un mezzo, magari quello della semplice lettura, per far conoscere al mondo questi ultimi due capolavori del Dumas.

— Sarah Bernhardt, arrivata a Parigi di ritorno dalla Spagna, ha assistito alla lettura della *Figurante*, l'annunziata commedia del signor de Curel, l'autore dei *Fossili*.

La *Figurante* andrà in scena subito dopo gli *Amants*, il cui successo perdura altissimo.

Necrologio. — E' morto Jules Moinaux, autore umorista dei *Tribunaux comiques*, redattore giudiziario della *Gazette des Tribunaux* e del *Charivari*.

Jules Moinaux aveva scritto pure per il teatro la *Question d'Orient*, *Les Deux Aveugles*, *Les Deux Sourds*, *Le Canard à trois becs*, ecc.

Jules Moinaux era nato a Tours nel 1824.

Concerti. — La Società Orchestrale I. S. Bach di Berlino col 26 di questo mese riapre la serie dei suoi concerti. La direzione promette l'esecuzione dei più importanti lavori classici oltre a parecchie novità, fra le quali figurano l'*Olav Trygvason* di Grieg, per solo, coro e orchestra, le *Scene pittoresche* di Massenet, l'*Oceano* di Rubinstein, una *Suite* di Tchaikowsky e infine un poema sinfonico nuovissimo di Augusto Poggi, intitolato *Ophelia*.

Viaggio alla scoperta di Gabriele

Il signor Ugo Ojetti, onore al quale egli forse non si aspettava, ha fatto proseliti. Il suo recente viaggio alla scoperta dei letterati italiani ha trovato un imitatore; e quale imitatore! Il sig. Gastone Deschamps, che ha la parola alta nella critica letteraria del *Temps*, dove ha ereditato nientemeno che la cattedra di Anatolio France, ha percorso 944 chilometri d'un fiato per incontrare a Milano Gabriele D'Annunzio, proponendosi di andare anche più oltre per fare lo stesso con Antonio Fogazzaro.

Lasciamo stare le peripezie del suo viaggio; gli incomodi ferroviari, gli impiegati che sbagliano un treno, gli apparecchi militari del sig. Crispi, da cui fu sorpreso alla frontiera.

Questi apparecchi, al di qua di Modane, sono gli stessi di dovunque, quando termina un confine; lasciamo la coppia, maschio e femmina di bella e forte gente, piemontese, che si guarda un po' troppo e fa desiderare al signor Gastone di lasciare il suo vagone e di trovarne un altro. Queste sono cose che accadono a tutti i viaggiatori: anche a quelli che non viaggiano alla scoperta dei letterati. Piccole miserie della vita, le quali avrebbero interessato ai suoi tempi Paolo de Koch, ma sono un po' estranee a uno che si propone di trovare nell'autore dell'*Innocente*, del *Piacere*, del *Trionfo della Morte*, un pagano del Rinascimento, di cui la forte quadratura si dirizzi impetuosamente sotto le armi, le pietre preziose, l'oro e la porpora come nei quadri di Tiziano e di Andrea del Castagno, nelle novelle del Bandello, nei ritratti del Guicciardini, e si trova invece innanzi, così come è, come tanti a Roma ricordano e conoscono, di poco mutato Gabriele d'Annunzio.

Disilluso su questo punto, il sig. Deschamps non si arrese e volle trovare qualche cosa di artistico, come analogia, per Gabriele; e scoperse questo: egli porta i baffi rialzati alla Van-Dyck e rassomiglia più a un letterato che a un condottiere; più a Poliziano che a Cesare Borgia.

Dopo di che il sig. Deschamps passò all'esame del resto e trovò in Gabriele, meno gli anni trascorsi anche per lui, tutto ciò che noi conoscevamo, financo il piccolo mazzolino di violette all'occhiello del soprabito. Poi vennero alle prime chiacchiere, gentilezze, ringraziamenti, e Gabriele gli fece subito una proposta originale: " andiamo, egli disse, prima di far colezione, a visitare Gaetano Braga, il famoso violoncellista abruzzese: ci prepareremo meglio all'appetito con un po' di musica. „ Braga capì subito e suonò; nel mettersi a suonare (ora è vecchio l'autore della *Serenata Vallacca* e si copre, in casa, il capo con un zucchetto) Gabriele disse: " Non vi pare abbia l'aria d'un fauno? „ E il signor Deschamps: " No, non d'un fauno, ma di un cardinale. „ (Assolutamente, bisogna che egli venga a Roma e li vegga autentici al Vaticano). E Gabriele: " Pare il cardinale Bibbiena, così com'è dipinto agli Uffici, a Firenze. „

Braga suonò come un angelo, e il sig. Deschamps, che ha sempre bisogno del paragone, si figurò nell'udirlo di essere un gran signore dei tempi di Palestrina. Finita la musica, Gabriele, dimenticando la colazione, portò il suo ospite al museo Poldi-Pezzoli, perchè vedesse e rimirasse insieme a lui un ritratto di Pier della Francesca, specialmente perchè ha un naso, un naso *spirituale*, fresco, una bellezza di naso. A questo punto il signor Deschamps scoprì il francese di Gabriele. Egli lo parla con singolare precisione e delicatezza di linguaggio, ma parla anche meglio il latino. Gabriele, disse, davanti al ritratto: *ars severa gaudium magnum*; e il Deschamps notò. Poi andarono innanzi a una Madonna del Botticelli e Gabriele osservò melanconicamente: Non si può più parlare (grazie a Dio!) di Botticelli: la moda e gli *snobs* l'hanno reso volgare.

L'articolo di scoperta non dà notizie della colazione e perciò non c'informa dell'appetito di Gabriele, che è stato sempre eccellente; ma conchiude facendoci sapere che all'una dopo mezzanotte, Gabriele seguitava a leggere versi. Il signor Deschamps esclama: — Credo d'aver conosciuto il mio uomo! —

A noi non pare!

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione

Sezione II — Presidente Risi ff. — Relatore Perfumo — Proc. Gen Picone.

La Corte accolse ieri il ricorso di Parco Domenico contro la sentenza della Corte di appello di Bologna, con la quale il Parco era stato condannato alla pena di anni 8, quale responsabile di truffe, peculati e falsi, e cassando la detta sentenza, rinviò la causa per la nuova trattazione alla Corte di appello di Parma.

Le ragioni del ricorrente furono sostenute dall'avv. Escobedo.

Corte di appello.

Sezione III. — Nell'udienza di ieri venne assoluto Pesarini Luigi, condannato dalla X Sezione del nostro Tribunale a 25 giorni di detenzione per bancarotta semplice. Difensori avv. Rossi e Malaspina.

Tribunale penale.

La causa dei ferrovieri rinviata.

Il tribunale ha emanato ieri la sua decisione in ordine agli incidenti sollevati dalla difesa nella nota causa dei controllori ferroviari.

Le eccezioni sollevate dalla difesa erano due, di cui una riguardava la incompetenza a giudicare del tribunale di Roma *ratione loci*; l'altra la incompetenza del tribunale stesso a giudicare, in merito, essendo i reati ascritti di competenza della Corte di Assise.

Il tribunale, senza occuparsi della seconda eccezione, si è fermato solo sulla prima e si è dichiarato incompetente.

Così gli imputati saranno portati a Napoli e colà sottoposti al giudizio dei giudici competenti.

Per completare aggiungiamo che la parte civile era assistita dagli avv. Vastarini-Cresi, Galateo, Monti e Fabrizi.

Il collegio della difesa era composto dagli avv. Olivenghi, Greco, Vinai, Serra, Cardinali, Albano, Gino Pierantoni, Zuccari, Leti, Zorzi.

Assoluto.

Pres. Verte — Giudici: Chiola, Carducci — P. M. Tanganelli.

Avanti la 7. Sezione penale comparve ieri Angelozzi Gustavo sarto in piazza della Pigna 56 imputato di avere in Roma, in epoca non bene precisata, convertita a proprio uso una quantità di merci ricevute in deposito dalla ditta House Mead Sons di Londra e fratelli Magnaschi di Genova per il valore di lire 6641, colla circostanza che tali merci gli venero affidate per ragione di professione.

Il tribunale ritenendo che i fatti addebitati all'imputato non costituiscono reato assolveva l'Angelozzi dall'imputazione.

Difensori gli avv. Giuliani e Vagnozzi.

L'orologiaro assoluto

Alla medesima sezione comparve anche l'orologiaro Luigi Vannutelli, abitante in via della Scala, a rispondere di appropriazione indebita per aver convertito in proprio uso vari orologi a lui affidati perchè li riparasse.

Il tribunale però lo mandò assolto per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Coari.

La rapina di San Lorenzo.

8.a Sezione — Presidenza del cav. Russomandi.

Il prof. Adolfo Goldsmith in una sera del maggio scorso mentre se ne andava tranquillamente a diporto per la via di San Lorenzo fu aggredito da due individui che gli strapparono dal corpetto l'orologio e la catena d'oro del valore di L. 700.

Riavutosi dallo spavento sentito per la improvvisa ed audace aggressione da lui sofferta, il Goldsmith si recò all'ufficio di P. S. della sezione Macao a denunziare il fatto, dando come segno di riconoscimento di uno degli imputati una cicatrice alla fronte e l'occhio destro alquanto dilatato. Avvisate subito tutte le sezioni affinchè dai connotati forniti si potesse identificare qualcuno di quei malandrini, la sezione di P. S. di Termini informò la sera stessa come la persona indicata dai connotati fosse un tal Maurizio Monti, lustrascarpe pregiudicato. Arrestato e sottoposto a confronto col professore Goldsmith il Monti veniva riconosciuto e ieri, insieme col suo fedele amico, venne a rispondere del reato di rapina. A nulla approdarono le sue negative. Il tribunale condannò il Monti a 4 anni di reclusione, e l'altro, tal Pasquale Imperiali, a 5 anni della stessa pena. Difendevano gli imputati gli avvocati Saetta e Vitali.

Una percossa fatale

Valleroni Giovanni di anni 15, il 26 dello scorso luglio, venuto a questione con un suo compagno di lavoro, tal Parocini Luigi, lanciò a questi un grosso pezzo di ferro, producendogli la frattura di una costola, che richiese una cura di 25 giorni per la completa guarigione.

Il Valleroni è comparso ieri davanti al tribunale ed è stato condannato a 25 giorni di detenzione.

Difensore l'avv. Vitali.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una canzone tigrina.

Il padre Rodin della Missione Svedese di Gheleb ha fatto una raccolta di canzoni abissine. L'*Africa Italiana* cita la seguente, che corre ora per tutte le bocche e che ci pare interessante di riprodurre;

Helàjat âli eyghel Debbab lâh'altàja.

(Testo tigrè),

Nahàmmeca hàllena nègusma hèmmet mi il-chehèl.
Dib nàfesna nubàammeca, halib na segga na ecchel.
Et màctanna nahàmmeca bellai egghel netàltel.
Et ènsusna nahàmmeca nena egghel nassaggher.
Va et zenarna, nahàmmeca abbutia legbaa na ghenzel.
Gamedebba ihasse, zenaruma iàtamer.

Canto di Ali sopra Debeb

(Traduz. libera in italiano)

Noi ti biasimiamo perchè sappiamo che anche il re non sopporta il biasimo.

A causa della nostra esistenza ti biasimiamo perchè non ci hai dato nè latte, nè carne, nè dura.

A causa del nostro corpo noi ti biasimiamo perchè non ci hai dato tela da cucire per farne abiti.

A causa del nostro bestiame noi ti biasimiamo perchè hai impedito l'aumentarsi delle bestie.

A causa delle nostre armi noi ti biasimiamo perchè non ci hai dato nè remington nè altri fucili a retrocarica.

Noi non vogliamo fucili ad avancarica perchè non ne conosciamo il maneggio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 8 Dic. 1895 — Immacolata Concez.

Leva il sole alle ore 7,27 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 11,30 s. - Tramonta alle 0,4 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 dicembre 1895.

Europa continua considerevole depressione intorno alto Baltico, mentre pressione è tuttora sensibilmente elevata Sudovest. Praga 725; Budapest 749; Biarritz 767.

Italia 24 ore: barometro nuovamente disceso fino undici mill. Centro, quattro a cinque Sicilia, sei a sette estremo Nord; venti forti terzo quadrante Centro, Sud, settentrionali estremo Nord, nebbie qualche gelata Nord.

Temperatura notevolmente aumentata.

Stamane cielo sereno Puglie e Terra Otranto, qua là valle padana, nuvoloso altrove, venti freschi forti al terzo quadrante Nord.

Mare agitato costa ligure, tirrenica, Sicula e Sarda.

Probabilità: venti freschi a forti intorno ponente; cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato specialmente coste tirreniche.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
7 dicembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	massi. 17,9	Minim. 10,2		
	osservata a ore 15	16,1		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	12 7	10 3	10,4	11 7

ANAGRAMMA

— Io son frutto assai gradito.
— Noi legume assai scipito. O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
IN-TRE-C-CI-O.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 5 dicembre.

Nati 26 compreso 1 nato morto
Morti 31 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Magnani Romano fu Tommaso, Ravenna, 52, ved.
Rossi Giovanna fu Giuseppe, Roma, 59, coniug.
Taglieri Luisa fu Pietro, 72, nubile
Rampolla del Tindaro Vincenzo fu Ignazio, Palermo, 58
Falvi Clementina fu Sebastiano, Poggio Cancello, 71, ved.
Verdi Riccardo Luigi di Gabriele, Serravalle, 29, celibe
Lipizi Virginia fu Angelo, Albano, 46, coniug.
Tutino Renata di Vincenzo, 7
Mazzello Saffo, 7
Contini Michele fu Cesare, Ferrara, 59, celibe
Rastelli Domenica di Giacomo, Roma, 68, ved.
Campi Filippo fu Domenico, Formello, 5d
Capocci Antonio, Picinisco, 65, ved.
Bracconi Settimia fu Giovanni, Ancona, 80, id.
Proietti Augusta di Antonio, Roma, 14
Nardi Geltrude fu Giuseppe, Palestrina, 75, ved.
Casasanta Gioconda di Domenico, Anguillara, 8.

R. LOTTO

Roma	**90**	**18**	**11**	**6**	**22**
Bari	44	30	2	67	51
Firenze	82	35	8	62	66
Milano	77	82	25	21	79
Napoli	1	46	47	81	3
Palermo	49	71	84	78	20
Torino	65	90	21	31	39
Venezia	15	42	34	62	22

Numeri in ritardo.

Torino	82	62	—	—	81
Milano	3	87	65		49
Bari	45	39	11		24
Firenze	43	72	77		29
Napoli	—	37	—		80
Palermo	80	36	60		33
Venezia	28	68	20		2
Roma	61	8	56		73

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,9 — minimo: 10.3

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto l'onorevole Piero Lucca e il prefetto di Forlì comm. Alfazio.

— S. M il Re ha ricevuto i figli di Ruggiero Bonghi, avv. Luigi e ing. Mario, i quali vollero ringraziare S. M. della viva parte presa al loro lutto.

L'avv. Luigi, nuovo presidente della Giunta amm. del Collegio di Anagni, è stato ricevuto anche da S. M. la Regina. S. M. si compiacque di essere minutamente informata delle condizioni economiche e didattiche del Collegio, promettendo di continuare alla benefica istituzione la sua alta benevolenza e di riunire intanto fra breve il Comitato delle patronesse.

— I tenenti di vascello conte Raimondo Mengoni-Ferretti e conte Nicolò Leonardi sono stati destinati ad assumere la carica di ufficiali di ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova in surrogazione dei titolari tenente di vascello Tozzoni e Marenco, che hanno compiuto il quadriennio prescritto.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Habra, procuratore del patriarca siro di Antiochia, pel quale ha presentato un *album* coi ringraziamenti del clero e dei fedeli per l'Enciclica *Praeclara*; mons. Ismaele Puirredon, vescovo di Puno; mons. Ridolfi, vescovo di Todi e il rev. don Emanuele Gemil, procuratore del patriarca dei Caldei.

— Il trasporto del cardinale Persico (vedi *Ultime*) avrà luogo lunedì alle 9 ant. muovendo dal palazzo Mignanelli a S. Andrea delle Fratte.

La salma rivestita della cappa cardinalizia, riposa sul letto; vegliano i religiosi di S. Andrea delle Fratte.

Arrivi e partenze. — Ieri sera son partiti: l'on. Villa, presidente della Camera, per Torino, l'on. Rava per Ravenna e l'on. Adamoli per Milano.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Relazione della Commissione consigliare sui ricorsi presentati contro la tassa di famiglia del 1895.

— Approvazione degli elenchi definitivi dei contribuenti della tassa suddetta.

I prestiti del Comune — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale fu sollevata la questione del reintegro dell'aumento della tassa di ricchezza mobile pel prestito di 30 milioni contratto dal Comune con la Banca Nazionale nel 1871.

Il Sindaco rispondendo al cons. Piperno confermava che se il Comune aveva dovuto assumere a suo carico l'aumento della ricchezza mobile pel prestito dei 150 milioni, non doveva sostenere egual carico per quanto si riferiva al prestito contratto con la Banca Nazionale.

La questione è abbastanza importante perchè i nostri lettori non debbano essere edotti dello stato delle cose.

Come è noto coll'ormai famoso emendamento Antonelli alla legge 22 luglio 1894 si stabiliva che l'aumento portato sui redditi di ricchezza mobile della categoria A dovesse restare a carico esclusivo del creditore, anche quando il debitore avesse precedentemente alla pubblicazione della legge assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile.

Con la legge 8 agosto 1895 però, quasi ad esplicazione della legge precedente, si determinava che la disposizione suddetta non potesse essere applicabile che nel caso in cui il debitore avesse assunto genericamente l'obbligo di pagare l'imposta di ricchezza mobile. L'art. 11 anzi stabiliva:

" Non s'intendono invalidati dalla detta disposizione i patti speciali relativi all'obbligo assuntosi espressamente dal debitore anteriormente alla pubblicazione di detta legge di sostenere a suo carico qualsiasi futuro aumento dell'imposta di ricchezza mobile o di ogni imposta, garantendo al creditore un determinato interesse netto „.

Così pel prestito dei 150 milioni il Comune dovette assumere a suo carico l'aumento della ricchezza mobile. Le varie emissioni del prestito suddetto infatti erano state eseguite a condizione che " l'interesse del 4 per ogni cento lire di capitale nominale dovesse esser sempre sino alla integrale estinzione del prestito pagato in tale misura dal Comune, senza che si potesse mai fare veruna ritenuta o diminuzione per qualsiasi titolo o causa, dovendo rimanere interamente a carico del Comune la imposta di ricchezza mobile ed altre tasse e bolli e qualsivoglia imposizione che fosse *in avvenire* decretata così dallo Stato come dal Municipio, tanto sul capitale quanto sugli interessi „.

Ben diverso però è lo stato delle cose pel prestito dei 30 milioni.

Detto prestito infatti fu emesso ad una sola condizione, che cioè " il frutto in ragione di lire 12,50 per semestre per ciascuna azione fosse pagabile in Roma dalla tesoreria municipale il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno sulla presentazione della relativa cedola, esente da qualsiasi ritenuta „.

Il Comune pertanto, a differenza di quanto è avvenuto pel prestito dei 150 milioni, non ha preso alcun impegno per ciò che riguarda il pagamento delle imposte e quindi per le disposizioni degli articoli 2 della legge 22 luglio 1894, e 11 della legge 8 agosto 1895, l'aumento della ricchezza mobile deve " rimanere a carico esclusivo del creditore „ che in questo caso è rappresentato dai portatori dei titoli del prestito.

Da ciò ne verrà un beneficio al bilancio del Comune di 54,000 lire annue.

La sala del trono all'Ambasciata di Germania. — Un telegramma da Berlino ci annunziava nei giorni scorsi che nel bilancio del Ministero degli esteri erano stati stanziati 40 mila marchi pei lavori di restauro della sala del trono del palazzo Caffarelli, oltre i 100 mila marchi già erogati allo stesso scopo dall'Imperatore di Germania.

Tali lavori saranno iniziati nell'anno [illegible]

La prima idea dei restauri sorse all'Imperatore Guglielmo nel 1893, quando venne in Roma in occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia. Sono stati affidati al pittore Hermann Prell professore all'Accademia di belle arti di Dresda, favorevolmente noto in Germania, assistito, per la parte architettonica, dall'architetto prof. Messel di Berlino. Il Prell ha eseguito già altri importantissimi lavori, fra i quali si annoverano gli affreschi del Museo di Breslavia e del palazzo municipale di Hildesheim. La sua prima opera, con la quale si affermò nel mondo artistico, furono le pitture della casa degli architetti di Berlino. Ora sta lavorando nel palazzo municipale di Dansica.

Il Prell, appassionato studioso della mitologia tedesca, ha tolto per soggetto una leggenda germanica ed i suoi cartoni sono stati approvati dall'Imperatore. Tema delle pitture è il mito tedesco delle stazioni dell'anno e precisamente l'amore del Dio del sole Freyr-Baldur per la Dea della terra Gerda.

La sala del palazzo Caffarelli ha una lunghezza di 20 m. dai quali detratti 6 m. per la cornice e per le decorazioni a chiaroscuro (*grisaille*) restano nelle pareti laterali disponibili 14 metri.

Il primo quadro sulla parete dell'ingresso raffigurerà la dea Saga che ascolta le parole della saggezza sgorganti dalle bocca di Climir. Vi si vedrà Freyr che ode il canto delle vergini alate e del cigno che gli narrano le avventure di Gerda. Sulla seconda parete sarà rappresentata l'estate o la lotta dei nembi che Freyr, aiutato dalle nubi in forma di Walkiria, combatte contro i giganti delle montagne e dell'inverno.

Bellissima la figura di Freyr dall'armatura scintillante d'oro, montato sopra il suo cavallo bianco che muove contro i geni del male. Il terzo quadro raffigurerà l'inverno o la distruzione. Il gigante delle tempeste, Thiassi circondato daimostri marini e dai geni del male, trascina la rapita Gerda nel seno oscuro del monte, mentre il sole scende sul mare e le figlie della Ran ballano sulle onde.

Così si chiude il Ring o l'anello delle stagioni secondo il mito tedesco. La quarta parete di fronte a quella del trono, che ha sei aperture a basso e quattro in alto, rappresenterà figure decorative raffiguranti l'apoteosi dell'Impero Germanico fra la forza eroica e la poesia.

Una lapide, sotto la figura della Germania, ricorderà che i lavori furono eseguiti per iniziativa dell'Imperatore.

Dei cartoni se ne dice un gran bene

I lavori saranno compiuti pel 1898.

Per le visite di Capodanno. — Avvicinandosi il nuovo anno la Società degli Asili di infanzia, secondo il suo antico costume, offre il mezzo di esentarsi dalle consuete visite a coloro che vorranno versare L. 2 a favore dell'Istituto.

Le oblazioni si ricevono dalle elemosiniere duchessa di Fiano, principessa di Avella, signora Anna Calabresi e signora Amalia De Angelis Fabiani.

I coscritti. — Coi treni di ieri notte e con i primi di ieri mattina è incominciato il passaggio dalla nostra stazione dei primi drappelli delle reclute in partenza pei vari corpi.

Al distretto militare intanto è incominciata la vestizione dei coscritti.

I giovani ammessi al plotone allievi-sergenti si dovranno presentare al 69° fanteria il 28 corr.

Alla fonografica italiana. — Stamane, alle 10, presso la R. Scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato, in via della Palombella n. 4, avrà luogo la inaugurazione dei corsi di fonografia (stenografia Fonetica) tenuti per cura di questa associazione.

Parleranno il prof. Ettore Novelli e il signor Ercole Poli.

Per l'educatorio G. Baccelli. — Martedì alle 9 pom. il teatro Costanzi si aprirà per una grande serata di beneficenza.

Non possiamo dare ancora il programma di questo che sarà il primo grande avvenimento della *season* invernale. Basti dire che vi prenderanno parte: Virginia Marini e Francesco Marconi, Cesare Rossi, Aristide Franceschetti ed altri valenti.

L'orchestra massima sarà diretta dal maestro Mascheroni.

« La festa è a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli, ma servirà più propriamente a tradurre in atto un'idea ed un desiderio di S. M. la Regina. Si tratta di provvedere i fondi per istituire una Scuola di lavoro, la quale raccolga le giovinette, che uscite a 10 anni dall'Educatorio possano esservi mantenute ed educate fino ai 15. Chi conosce, — e quale delle nostre pietose signore le ignora ? — le miserissime condizioni in cui versano le più povere famiglie della nostra città e specie al quartiere di S. Lorenzo, che dal nuovo Educatorio comincia a sperare un migliore avvenire, capirà senza bisogno di soffietti, l'importanza della nuova istituzione.

E' superfluo aggiungere che gli artisti, la Casa Ricordi, il comm. Costanzi, la Casa Ceccherini, l'impresa di pubblicità, tutti concorrono nobilmente a questa festa della carità.

Per l'Educatorio Michelangelo Caetani — Sono pervenute alla Giunta Amministrativa di quest'Educatorio, le seguenti altre offerte:

Signora Elvira Piccioni L. 10 — D.re Zevi ed altri 24.

Raccolte dalla signora Caterina Baccelli:

Donna Amalia Baccelli L. 12 — Comm. Benedetto Torti 12 — Sig.ra Giulia Bracci 6 — Comm. Ballori 6 — Signore Angelo De Somma 10 — Signora Tecla Marchionni 5 — Comm. E. Rossoni 2 — Avv. G. del Tribunale Supremo di guerra e marina (senator Gloria) 20. — Comm. Pogoisi ed altri 17 — Campagnano Marco 1,50 — Pranzetti Raffaele 1,00 — Vignetti 1,50 — Maggi Francesco 1,00 — Augusto R. illi 1,00 — Gonzales 5,00 — Daniele Sonnino 1,00. Totale L. 136.

Tutti coloro che hanno ricevuto schede per l'Educatorio, sono pregati di rimetterle sollecitamente alla Direzione della Scuola femminile in via S. Angelo in Pescheria.

Arcadia. — Ecco l'elenco delle Conferenze serali per la prossima settimana:

8 dicembre — Prof. Giuseppe Marchi su Vincenzo Monti.

9 id. — Mons. Agostino Bartolini, commento della Divina Commedia.

10 id. — Mons. Enrico Salvadori, Letteratura Italiana.

11 id. — P. Vincenzo Vannutelli, sull'Oriente.

12 id. — Prof. Orazio Marucchi, Antichità romane.

13 id. — Prof. Alessio Murino, Igiene.

14 id. — Prof. D. Domenico Forestieri, Letteratura straniera.

Ingresso libero, ore 17,30.

Al Circolo degli impiegati civili. — La serata non poteva essere più sfarzosa, l'esordio non poteva essere più bello. Ieri sera il simpatico Circolo degli impiegati civili inaugurava le sue solite serate invernali in mezzo ad un'eletta di gentili signorine che convennero al simpatico ritrovo.

Dopo alcuni passatempi e giuochi di prestidigitazione del socio Zalian, incominciarono le danze, che si protrassero fino a tarda ora.

Conferenze. — Oggi alle 15, il prof. Franciosi continuerà il suo corso di conferenze dantesche alla Palombella parlando sul tema: " L'uomo nel poema sacro. „

— Questa sera, alle ore 7, nella Sala Cristiana *piazza in Lucina 35*, il Pastore signor *Wall* parlerà sul tema: " La Vergine Maria nelle Catacombe Romane „.

Ciclismo. — I soci della *Biciclettisti Roma* si recheranno stamani per una gita ad Ostia. Appuntamento alle 6 1[2 alla sede sociale.

— I noleggiatori di velocipedi tennero iersera un'adunanza in via Poli 51 per discutere in merito alla promossa agitazione per le patenti. Non crediamo però che l'autorità municipale possa venire a concessioni in ordine alle disposizioni del regolamento sulla circolazione dei velocipedi.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Paolantoni Antonio e Petri Giuseppe.

Ha accolto in parte quelli di Battandin Alberto, Bassi Matteo, Serolli Mario, Simeoni Francesco.

Ha respinti quelli di Tavani G. Battista, Paparozzi P. Francesco, Salvatori Tito.

Ha respinto per tardività quelli di Morelli Francesco e Smith Luigi.

Assemblee e Società. — Oggi alle 13 nella sala della Corte di appello si adunaranno i collegi degli avvocati e dei procuratori di Roma per deliberare sulle questioni relative all'applicazione della nuova legge 8 agosto 1895 sui proventi delle cancellerie.

— Alle 9 nella sala di via S. Ambrogio assemblea generale della Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali per l'elezione delle cariche sociali.

— Banchetto dei soci della Fratellanza Militare Umberto I, alle 14, all'*Eldorado*. Festa famigliare con programma variato.

Le tessere si ritirano fino a mezzogiorno alla sede della società dalle 12 alle 14 all'Eldorado. Alla festa serale interverrà il concerto dei carabinieri.

— La Commissione per la revisione dei dazi, eletta dai falegnami, ebanisti ed intagliatori in legno, ha stabilito la sua sede in via Cavour 115. Quivi potrà esser diretta qualunque comunicazione relativa. La Commissione agisce sotto la direzione di un Comitato tecnico composto di alcuni fra i più distinti architetti della capitale.

Il parroco e il Viatico — Alla Pretura Urbana comparve ieri il can. Targiano, parroco di S. Maria in Trastevere, al quale era stata fatta contravvenzione per accompagno del Viatico in fiocchi. Fu assolto. Nell'uscire, mormorò: ecco un pretore, che si merita il Viatico il più tardi che sia possibile.

Associazione di ladri — Agli orefici fratelli Tebalducci Giovanni ed Augusto, con negozio in via Emanuele Filiberto 43, la questura sequestrava nei giorni scorsi vari oggetti preziosi, dei quali i Tebalducci non seppero giustificare la provenienza. Arrestati dal delegato Forcheim, dopo un abile interrogatorio finirono col confessare che gli oggetti loro sequestrati gli erano stati venduti da certa De Carolis Geltrude detta *Tataccia*, da Palestrina, da Bruti Luigi e da Romani Ernesto.

Proceduto si all'arresto di costoro si potè accertare che trattavasi di una piccola associazione di ladri.

Intanto si perquisivano le botteghe e la cantina dell'orzarolo Giglioni Corrado da Pioraco, in via Tasso 84, il domicilio e la bottega del minestraro Gigli Fortunato da Oriano, in via Emanuele Filiberto 199, sequestrando casse di candele, sapone, formaggio, lardo, baccalà ed altro; tutta roba rubata.

In seguito ad ulteriori indagini si venne a stabilire che gli oggetti acquistati dai fratelli Tebalducci, erano compendio di un furto in danno di Fiorani Eugenio, commesso mediante scasso, in via Buonarroti 11, la mattina del 3 novembre scorso, per l'ammontare di L. 600.

Quali autori furono arrestati il muratore Veronesi Augusto e l'imbianchino Bazzocchi Domenico, entrambi da Roma.

Altri oggetti d'oro erano stati rubati a certo Pompili Camillo, in via Bergamo lettera A, il 22 aprile scorso. Ogni cosa era stata ridotta in verghe.

Per questo furto venivano parimenti arrestati Bini Luigi da Ripatransone, Romani Ernesto da Roma e come complici la De Carolis ed il facocchio Botti Costantino.

Presso i fratelli Tebalducci furono sequestrati inoltre un remontoir d'argento a doppia cassa, una catena d'oro da donna con fiocchetto, una verga d'oro, altri orologi provenienti certamente da altri furti, ma dei quali non si conoscono i proprietari.

L'orzarolo Giglioni ed il minestraro Gigli debbono rispondere poi di ricettazione di refurtiva del compendio dei furti con scasso commessi in danno di Maggioli Antonio, droghiere in via Cairoli lett. B, cui furono rubati 1200 pacchi di candele, del valore di lire 500, nella notte dal 9 al 10 novembre scorso, del furto a Sammartino Vincenzo, pizzicagnolo in via degli Equi 75, consistente in lardo, pecorino, baccalà ed altro per lire 600, perpetrato nella notte dal 24 al 25, nonchè del furto commesso in danno di Mattei Antonio, pizzicagnolo in via Conte Verde 21, a cui fu rubato parimenti del formaggio e del lardo per lire 500 circa nella notte dal 19 al 20 novembre.

Nè basta; sono anche imputati di aver rubato al droghiere Rossignoli Antonio, in via de' Marsi, 59, olio, formaggio e cose simili, per lire 400, nella notte del 27 al 28.

Quali autori dei furti suddetti sono stati arrestati Cenedella Luigi, di Castiglione delle Stivere, Del Monaco Edoardo, d'anni 18, da Roma.

Fra gli oggetti rubati si rinvenne una pipa di schiuma appartenente al commerciante Scalpelli Giacinto, furto commesso con scasso il 17 novembre scorso in via D'Azeglio, 36. Allo Scalpelli i ladri rubarono anche oggetti preziosi per lire 800.

Quali autori del detto furto furono arrestati insieme De Tommasi Luigi e Vivarelli Giovanni Battista, e per complicità il sensale Marzi Michele. Il Vivarelli e Di Tommasi furono riconosciuti anche come gli autori del mancato furto in danno della signora Papi Agnese, avvenuto il 20 novembre scorso in via Cicerone, 36, p. p. I ladri, sorpresi mentre erano penetrati in casa della Papi, si gettavano dalla finestra. Il Vivarelli nella caduta si produsse una distorsione al piede destro per la quale zoppica tuttora.

Ce n'è abbastanza.

Tentato suicidio — Verso la mezzanotte sul ponte di Ripetta, una ragazza, Minicucci Emilia, fu vista afferrarsi al parapetto tentando di scavalcarlo. Fu trattenuta in tempo dalla guardia Marino Domenico. La Minicucci voleva suicidarsi per dispiaceri di famiglia. Così giovane!

L'hanno preso. — Ieri, al viale Margherita, un giovanotto dalla faccia allegra e tranquilla, fu avvicinato dalle guardie, che lo pregarono di favorire... Non si fece pregare. Era Ottorino Sacconi, di anni 21, romano, il quale, come fu detto l'altro giorno, incaricato dal suo principale, Pancalli Giovanni, negoziante in farine, di recarsi al Banco di Napoli per fare un vaglia di 800 lire, pensò bene di andarsele a godere con alcune donnine galanti, che furono, dopo tutto, abbastanza discrete. La maggior parte del denaro fu ricuperata.

La nota triste — Menichelli Angelo, un vetturino sulla sessantina in via Lucrezio Caro, nella scuderia Maciocchi, scendendo da un palchettone cadde e si fratturò la coscia sinistra.

Baruffe, legnate e peggio — Bonafede Cristina, una donnetta sulla trentina, in via Principe Amedeo 149, litigò col marito Giuseppe. Fu uno scompiglio. Il marito col manico di una scopa le assestò tale una scarica da fracassarle la testa.

— Altra baruffa coniugale al vicolo del Leopardo tra Carmela Tregua e il proprio marito Serafino. Malgrado il nome fra i due coniugi non ci fu tregua e la donna si buscò una bastonata alla testa per la quale ne avrà per una settimana almeno.

— In via 88, Quattro l'asfaltista Scarponi Luigi per divergenze d'interesse venne a contesa con un suo amico. Corsero amichevolmente delle coltellate e l'asfaltista rimase ferito al petto. Cosa non grave.

Cura completa dei catarri cronici di stomaco, intestinali e bronchiali del dottor Gori, specialista di Roma. Consultazioni dalle 11 all'1, via Frattina 34 piano 1.

Comunicato. — Leggete il magnifico canto del distinto poeta sacerdote Francesco Saverio Ruta sulla Madonna Immacolata. *Un cattolico.*

Folleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi dal Concerto comunale oggi al Pincio, dalle ore 15 alle 16 1[2:

1. Hofmann — Fanfare militaire.
2. Nicolai - Le vispe comari di Windsor — Sinfonia.
3. Bizet - I pescatori di perle — Fantasia.
4. Mercadante - I Normanni a Parigi — Sinfonia.
5. Millocker - Laura — Valzer.

Il cav. Giovanni Bruschi, dentista, avvisa il pubblico e la sua rispettabile clientela che riceve per cure, operazioni e commissioni di dentiere in qualsiasi sistema dalle 9 alle 12 ant., dalle 4 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei festivi. Roma, via Sudario, 28, p. 2°.

Professori e Dilettanti di musica — La Ditta A. Guadagnini ha aperto in Roma un laboratorio speciale per la fabbricazione e restauri di istrumenti ad arco. Specialità in Corde armoniche fasciate ed incrinatura d'archi. 17 Via Rasella, Roma.

Antico ambulatorio Europa. — Si continuano a curare con successo *malattie mediche e chirurgiche* con i più recenti metodi scientifici da distinti specialisti. Consulto *gratis*: ore 11. 1 e 7-8 pom., via Merulana, 208 (ingresso riservatissimo, 209).

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Concorso enorme di pubblico iersera all'andata in scena del *Piccolo Haydn*, che precedè i fortunati *Pagliacci* del Leoncavallo.

L'opera nuova del maestro Cipollino fu accolta con applausi e con qualche mormorio, dovuto forse alla ressa degli spettatori che assiepavano la platea. Quindi, dato ciò, è assai meglio, per esser più sinceri e sicuri, rimandare qualunque apprezzamento ad altra volta. Stasera replica di *Cavalleria* e dei *Pagliacci*.

VALLE. — Cesare Rossi ripeterà stasera *Rabagas*, una delle più belle e meravigliose interpretazioni dell'egregio artista.

QUIRINO. — Il nuovo e grazioso ballo: *Le Vivandiere* ha ottenuto, iersera, ottimo successo sia per la messa in scena splendida che per l'esecuzione efficacissima. Applauditi tutti i ballabili e chiamato alla ribalta il coreografo.

Oggi il festeggiato ballo si ripete in entrambe le rappresentazioni, preceduto dall'operetta: *Il Rayach di Mysore*, nella quale Teresina Cappelli ha parte principale.

METASTASIO. — Oggi la esilarante ed attraente operetta, *Alhambra*, si ripete in tutte e due le rappresentazioni.

Rammentiamo che in essa Emilia Persico sfoggia di tutte le sue più ricche *toilettes* e del suo vasto repertorio di canzonette e che Luigi De Martino ed Aniello Balzano hanno parte principale.

VELODROMO. — Oggi, alle 2, il campione americano, Cody, darà il secondo spettacolo con quel programma già da noi pubblicato. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21
Valle. — *Rabagas*, ore 21.
Quirino. — Ballo *Le Vivandiere*, ore 18 e 21.
Metastasio — *Alhambra*, ore 18 e 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo alcune interrogazioni si riprese la discussione sui progetti militari. Esordì l'on. Prinetti con una acerba critica dell'amministrazione Mocenni, critica esagerata e partigiana, quindi senza efficacia.

Prese quindi la parola il Ministro della guerra; che pronunciò un discorso, veramente rimarchevole, difendendo punto per punto l'opera sua e giustificando le proposte.

Il discorso dell'on. Mocenni ha prodotto buona impressione, ed ha dissipato molte dubbiezze.

Parlarono brevemente gli on. Colajanni N. e Torraca; quegli pel reclutamento regionale, questi per prendere atto delle dichiarazioni dell'on. Mocenni e chiedere ulteriori schiarimenti.

La discussione proseguirà domani, lunedì. Si ritiene che l'on. Crispi interverrà nella discussione, avendo preso varii appunti durante la seduta.

I documenti Giolitti.

L'on. Giolitti presentò una memoria al Presidente della Commissione, on. Salaris, ma la Commissione non credette accoglierla per non entrare nel merito. La relazione sarà pronta giovedì; ma finora la questione dell'autorizzazione a procedere per le querele private, essendo esclusa dalla maggioranza la questione di sottrazione di documenti, non è ancora decisa.

Incidente Gui-Pinelli.

Siccome il nome del comm. Pinelli, benchè fosse sulle supposizioni, non venne fuori e la Commissione parlamentare non aveva creduto fosse il caso d'interrogarlo, ieri stesso egli chiese al Presidente, on. Coppino, di essere inteso, ciò che avverrà oggi stesso.

Giunta delle elezioni.

La Giunta [illegible] sede decise l'annullamento della elezione dell'on. Carlomagno a Verbicaro e dell'on. Fusco a Castellammare di Stabia.

Uffici e Commissioni.

Tutti gli Uffici, meno il III, sul disegno di legge " Procedimento speciale in materia di contravvenzioni „ elessero a commissari gli on. Curioni, Falconi, Piccolo-Cupani, Tondi, Fulci Nicolò, Grippo, Tripepi Francesco e Sacchi.

Furono ammesse alla lettura due proposte degli on. Omodei e Fulci L.

Il V Ufficio ha nominato gli on. Gamba e Tondi a commissari di due progetti già citati.

La Commissione per domanda a procedere contro l'on. E. Ruggieri ha nominato pres. l'on. Borsarelli, segr. A. Baccelli, relatore Muratori.

Uffici del Senato.

Questa mattina si adunerà la Commissione del trattato per la Convenzione coll'Argentina.

— Il senatore A. Calenda fu nominato relatore del progetto per rimborso di credito all'ospedale di Pavia.

La diplomazia italiana all'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, ore 15 — Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo:

— Il nuovo ambasciatore italiano, marchese Maffei di Boglio, trova dovunque, nel mondo politico e nella società di Pietroburgo, le più simpatiche accoglienze.

Parigi, 7, ore 15,44 — La nuova residenza dell'Ambasciata italiana a Parigi sarà inaugurata nel prossimo mese con un grande ricevimento, che già si designa come un avvenimento politico e mondano parigino.

Il nostro ambasciatore, conte Tornielli, ha spiegato, con abile direzione, tutto il suo buon gusto di signore, perchè essa riesca la sede degna della rappresentanza d'una grande nazione.

Del che era tempo, anche per amor proprio della numerosa colonia italiana qui residente, nella quale si contano parecchi che, dando un ricevimento, lo potevano dare assai meglio che non l'ambasciatore italiano, modestamente alloggiato fin qui, così per la dimora privata, come per la sede ufficiale dell'Ambasciata.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Barisciano (Aquila) è stato sciolto e vi è stato nominato commissario straordinario il ragioniere Gabriele Cirillo.

Per le Società assicuratrici.

Il Ministro delle Finanze, che aveva già inviato un ispettore per studiare le condizioni e il sistema di amministrazione delle Società assicuratrici, onde avere criteri positivi nella compilazione del regolamento per l'applicazione della tassa, prima d'inviare il regolamento al Consiglio di Stato, ha invitato ad una Conferenza tutti i direttori delle dette Società.

La Conferenza ebbe luogo ieri alle Finanze e vi si discussero alcune modificazioni, che verranno introdotte.

Ferrovia di Tenda

Ieri i deputati Biancheri, Pisani e Rovasenda, rappresentanti dei Collegi di Sanremo, Portomaurizio e Borgo S. Dalmazzo, furono ricevuti dall'on. Saracco, cui esposero il ritardo nei lavori della galleria fra Limone e Tenda e la penosa impressione prodotta dall'annunzio della sospensione dell'appalto del tronco Pievola-Tenda.

L'on. ministro accennò ad alcune difficoltà ed assicurò che si sarebbe interessato della questione.

Ministero della Marina.

Il ministro Morin ha concesso un attestato al nocchiere G. Olivetti e al marinaio G. Campodonico, per efficaci soccorsi al loro compagno Leggieri, in pericolo di annegare.

— Col 16 corr. movimento di medici di 1.a cl.: Ragazzi V. dall'ospedale di Taranto sull'*Ancona* — Moliterni dalla *Liguria* all'osp. di Taranto — Masucci dall'*Ancona* sulla *Liguria*.

— L' " Archimede „ è giunta a Salonicco e raggiunge la squadra; l' " Iride „ è giunta a Napoli, l' " Umbria „ a Porto Said.

Ieri mattina, in un appartamentino di Propaganda al palazzo Mignanelli, è morto, dopo lunga malattia, il Cardinale **Ignazio Persico** dell'ordine dei Cappuccini, membro della Congregazione di Propaganda.

Era nato a Napoli il 30 gennaio 1823; fu creato cardinale da Leone XIII nel Concistoro del 16 gennaio 1893.

L'em. Persico portò a compimento, con soddisfazione del Papa, una missione in Irlanda, quando si trattava di portare la pacificazione in quel clero. Resse con plauso la segreteria di Propaganda e fu uno dei cardinali più temperati del Sacro Collegio.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli scandali in Francia.

Cornelio Herz.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, ore 18. — Si dice che il Governo manderà una Commissione a visitare Cornelio Herz, essendovi il sospetto che il diabetico ora degente sia un malato sostituitogli, mentre egli sarebbe nascosto a Londra in una località stata designata alla polizia.

L's[illegible]one di Arton

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

(S) **Parigi**, 7. — Si smentiscono le asserzioni di Newton, avvocato difensore di Arton al tribunale inglese di Bow Street, il quale disse che il Guardasigilli Ricard spedì emissari ad Arton, promettendogli indulgenza se egli avesse consegnato le carte in suo possesso.

La questione Arton alla Camera.

(S) **Parigi**, 7. — Il guardasigilli smentisce di aver inviato un emissario a trattare con Arton. Narra che essendo stato prevenuto che una persona cercava di avere i documenti posseduti da Arton, scrisse personalmente al Commissario speciale di polizia a Londra di accogliere quella persona, di aiutarla nelle sue ricerche e di sequestrare i documenti.

Il ministro Ricard soggiunge che non esiterà mai a ricorrere ad ogni mezzo legale per ottenere documenti utili all'azione della giustizia. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Il conte d'Hugues afferma che se si fosse voluto Arton sarebbe stato arrestato da lungo tempo.

Ribot, rispondendo al conte d'Hugues, dice che il gabinetto che egli presiedeva, nel 1892, e del quale Bourgeois faceva parte, è stato pure preso di mira da Newton, e che egli, con tutte le sue forze, protesta pel suo onore.

Soggiunge che egli allora si dichiarò pronto a comunicare alla Commissione d'inchiesta tutti i documenti e a chiederne la pubblicazione. (*Applausi al Centro*).

La Camera approva con 485 voti contro 1 il seguente ordine del giorno Chapuis:

" La Camera approva le dichiarazioni del guardasigilli Ricard ed esprime la sua fiducia nella energia del governo. „

I processi contro Arton - I documenti

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7 ore 21,55 — Sebbene la sentenza del tribunale di Londra, che concede l'estradizione di Arton, escluda il reato di corruzione, ciò che rende impossibile un processo a lui per detto reato, si ritiene qui che s'istituirà egualmente il processo contro gli ultimi voluti corrotti nell'affare del Panama, nel quale processo l'Arton sarebbe sentito soltanto come testimone.

Il governo, intanto, crede di conoscere dove sarebbero nascosti i documenti di Arton, dei quali si è fatta una questione così grossa alla Camera.

Il conflitto col Senato in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, (ore 15) — Si è costituita la Commissione del Senato per esaminare la legge, già votata dalla Camera, per la tassa sulle successioni, e della quale il ministero Bourgeois si vanta, non ostante le origini della legge, che fu proposta dal caduto gabinetto Ribot, come di un successo suo proprio.

Con tutto questo, nella sua prima adunanza, appena costituita, la Commissione senatoriale deliberò di respingere il progetto.

Quest'atto si considera come il principio delle ostilità del Senato contro il ministero, il quale avrà dalla sua l'appoggio dei radicali e dei socialisti, che vanno fino a sostenere la soppressione del Senato; ma è facile immaginare che Bourgeois non potrà essere, anche per omaggio alla Costituzione, di questo parere.

Revolverate alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 7. — L'individuo che tirò ieri le due revolverate alla Camera dei Deputati, si chiama Le Noir. Esso ha ventitre anni ed è impiegato di commercio in Parigi: conduceva vita calma e non si occupava affatto di politica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, ore 18. — Si conferma che Le Noir è un infelice squilibrato di mente.

Nella perquisizione operata in sua casa furono trovati scritti anarchici, pieni di ammirazione per Vaillant ed Henri.

La crisi in Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 7, ore 17,30. — Si ha da Berlino che la crisi pel ritiro di Koeller è tuttora latente ed una decisione non è da attendersi sino a che l'Imperatore non ritorni dall'Annover, ove si è recato per alcuni giorni.

Prima di partire per l'Annover l'imperatore ha conferito a lungo col Cancelliere Hohenlohe sullo scioglimento della crisi.

Lo Czar in Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 7, ore 15,10. — I giornali ungheresi raccolgono la voce che lo Czar Nicolò disse al pittore di Corte, l'ungherese Zichy, che in occasione della sua visita alla Corte di Vienna, l'anno venturo, si recherà anche a Budapest a visitare l'Esposizione del Millennio della costituzione dell'Ungheria a regno.

Il pittore Zichy accompagnerebbe lo Czar nel suo viaggio in Ungheria.

FRANCIA

La produzione dei bozzoli

(S) **Parigi**, 7 — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che la produzione totale dei bozzoli in Francia nel 1895 fu di 9,300,727 chilogr.; vi fu cioè una diminuzione di chilogr. 1,283,764 sul raccolto del 1894 e di chilogr. 686,383 sul raccolto del 1893.

L'inchiesta Gervais - I risultati ufficiali.

Parigi, 7. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della marina Lockroy ha comunicato le conclusioni del Consiglio d'inchiesta per l'arenamento delle corazzate nelle acque di Hyères.

La responsabilità ne incombe al capitano Puech comandante la nave ammiraglia *Formidable* che non calcolò esattamente il momento preciso dell'evoluzione. Però il Consiglio d'inchiesta dichiara che circostanze attenuanti militano in suo favore.

Sono state inviate immediatamente istruzioni formali all'ammiraglio Gervais, in conformità al parere del Consiglio d'inchiesta, di diminuire l'area delle manovre notturne. Un semplice biasimo sarà diretto al capitano Puech. Felicitazioni saranno dirette ai comandanti, agli ufficiali ed agli equipaggi delle corazzate *Baudin*, *Courbet* e *Marceau*.

Nella Legion d'onore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, ore 22,15 — Il nuovo Consiglio dell'ordine della Legion d'onore, costituito sotto la Presidenza del generale Davoust, esaminerà subito se Eiffel e Fontane, implicati negli affari del Panama, debbano dichiararsi decaduti dalle onorificenze di cui entrambi sono investiti.

Un grande uragano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, ore 18. — Vi è stato un grande uragano, che si è esteso nelle ultime ventiquattro ore a quasi tutta la Francia.

Da ogni parte giungono notizie desolanti e annunzi di danni grandissimi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Consegna della berretta ai Cardinali austriaci.

(S) **Vienna**, 7. — Stamane l'Imperatore ha consegnato la berretta cardinalizia ai nuovi Cardinali Haller e Sembratowicz alla presenza dei Ministri, del Nunzio pontificio, mons. Agliardi, degli Ablegati del Papa, del Cardinale Gruscha e degli alti funzionari della Corte e dello Stato.

SPAGNA

Insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 7. — Si ha dall'Avana: " Le bande capitanate dai capi insorti Gomez e Maceo, furono completamente sconfitte il 2 corrente a Potrero Reforma dal generale Suarez Valdes, le cui colonne inseguirono il nemico nella fuga. „

AMERICA MERIDIONALE

L'unificazione del Debito argentino.

(S) **Buenos-Ayres**, 6. — Il Senato ha respinto, con 15 voti contro 10, il progetto di legge per l'unificazione del debito pubblico.

Movimento della navigazione.

Proveniente dal Brasile e Plata, è giunto il 7 a Barcellona il *Sirio*, della N. G. I., diretto a Genova, per dove ha proseguito.

Borse e Mercati

Roma, 7 dicembre 1895.

Oggi fummo privi di notizie dei mercati esteri essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche. Ciò non ostante qui si fu meglio disposti per la Rendita che si pagò da 93,57 a 93,60 fine corrente, e 93,65 contanti.

I valori sempre trascurati e piuttosto deboli.

Generali 55 — Acque 1184 — Gas 810 — Omnibus 207,50 — Condotte 183,50 — Immobiliari in aumento 52 domandati — Risanamento 31.

Cambi più tesi.

Francia 106,92 1[2 — Londra 26,94.

Ore 18,30. — Rendita 93,85 — Omnibus 207 — Gas 810 — Condotte 181.

Cambio dazio doganale 9 Dicembre-L. 106.95.
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 106,90.

BORSE ITALIANE — 7 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 68	— —	93 50	93 62 1/2
Id. fine.	— —	— —	93 65	— —
Az. B. d'Italia	795 —	— —	792 —	793 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	485 —	— —	486 —	— —
" " Merid.	657 —	— —	657 —	658 —
" B. di Torino	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	51 —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	21 —	— —
" Nav. Gen.	253 —	— —	— —	— —
" Raff. Zucch.	181 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	— —
" " 4	— —	— —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 95	— —	107 —	106 90
Berlino id.	131 75	— —	— —	— —
Londra id.	26 96	— —	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 —	26 82

Parigi, 7, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 02	— —
" 3 0[0 perp.	101 50	101 70	— —
" 3 1[2 0[0	106 15	106 25	— —
ITALIANA 5 0[0	87 75	87 95	— —
turca	19 1/2	19 55	— —
spagnuola	65 —	65 7/16	— —
russa nuova	88 3/4	89 10	— —
portoghese	26 —	26 1/8	— —
ungherese	— —	102 1/4	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	767 —	773 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	564 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	730 —	— —
Azioni di Suez	— —	3220 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	103 1/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	615 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	18 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 7, ore 16,20 — (*Fonte italiana*). — Fermi voci Sultano accordato passaggio stazionari 101,71 — 22[50 — 42[25 — 87,95 — 50[25 — 85[50 — 19,55 — 563,75 — 405 — 65,37 — 87[50.

Parigi, 7, ore 15.44 (fonte francese). — Malgrado la contraddizione nelle notizie sopra la questione del passaggio pei Dardanelli del secondo stazionario, considerato che il Sultano capitolerà davanti all'attitudine energica delle potenze, il mercato è meglio impressionato. Chiudiamo fermi, specialmente italiane.

Vienna, 7, calma	6	7
C° austriaco	375 —	372 —
R. aust. oro	121 20	121 40
Id. carta	100 50	100 40
N.si d'oro	9 63	9 67
Lire ital.	45 15	45 20
C. Londra	121 50	122 —

Londra 7, apertura	7	7
N.i Cons.	106 9/16	106 9/16
Italiana	86 3/4	87 3/4
Turca	19 5/8	19 1/2
Egiziano	102 —	102 —
Argento	30 5/8	30 9/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 6,000 Ritir.

Berlino, 7 calma	6	7
Ital. cont.	87 10	87 10
f. mese	87 80	87 90
Mediter.	89 80	90 75
Merid.li	121 30	120 90
N.P. russo	67 25	67 15
Rublo	220 05	219 75
[illegible] Italia	78 50	78 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 300
Importazioni del giorno " 1400
TENDENZA sostenuta

Havre, 7 dicembre ore 16,15 (urgenza aper.[illegible]

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 900
TENDENZA sostenuta per fine dicembre L. 51 25

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 9000
TENDENZA debole Prezzo f. dicembre L. 89 75

Parigi, 7 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	25	41	60	sostenuta
Avena	15	10	15	25	sostenuta
Olio di colza	64	50	64	75	sostenuta
Spiriti	32	—	32	25	calma
Zuccari	100	50	101	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

" La domenica ci trattenemmo a Ypres; il lunedì, circa il mezzodì, eravamo a Farnea. Eravamo arrivati appena, quando Marco mi propose di andare a veder le dune per fissare definitivamente il piano della nostra fuga.

" Un'ora dopo giungevamo sulla riva del mare; ove percorremmo le montagne di sabbia che costeggiano le rive.

" Marco mi fece notare che quei rialsi di terra si rassomigliano tutti, e che in quella specie di laberinto era ben facile smarrirsi.

" Rideva, colui, rideva come un pazzo dello scherzo — lo chiamava così! — che stavamo per fare a Fanny, e tanto più rideva, pensando al dispetto, alla collera, all'ira, alla rabbia, che la poveretta avrebbe provato, quando si sarebbe accorta d'esser stata piantata in asso. A sentirlo, anch'io ho riso.

" Ma in quel momento un'idea mi è balenata; un'idea che ci avrebbe salvati tutti, se l'avessimo praticata: gli proposi di partir immediatamente per Dunkerque, senza più nè cercare nè rivedere Fanny.

" La mia proposta lo sorprese: per un momento osservai la sua confusione; poi mi fece notare che il cocchiere ci osservava da lontano, che, se ci avesse veduti partire, sarebbe corso immediatamente a darne notizia a Fanny; allora? tutto andava a rotoli.

" — No, no, concluse, il mio piano è bello ed è buono: non bisogna alterarlo in niente.

" Le altre ore di quella giornata le passammo all'albergo, tra gente cortesissima, che ci dette molte informazioni, specialmente a riguardo delle dune.

" Anzi venimmo a sapere — lo ricordo benissimo — che i pescatori stessi poco traversano le montagne di sabbia, e preferiscono seguire la riva del mare, più umida, ma più facile a percorrersi, poichè il piede non vi affonda.

" Io, esitando, chiesi a Fanny se sarebbe stata contenta di percorrere queste solitudini; se non la molestavano dieci o dodici chilometri a piedi per arrivare fino a Dunkerque.

" Con mia grande sorpresa, parve tutta orgogliosa di sfidare la fatica e di fare con me quello che chiamò per vezzo *un viaggio di scoperta*.

" A udirla, Marco mi ha lanciato uno sguardo assai espressivo.

" La disgraziata aveva pronunciata ella stessa la sua sentenza di morte.

" Il martedì mattina, alle dieci, giungemmo tutti e tre sulle rive del mare.

" Fanny era allegra come mai prima. Guardava quella vasta distesa d'acqua con meraviglia infantile, correndo lungo la sabbia come una piccola collegiale in vacanza, ed emetteva di tratto in tratto lievi gridi di ammirazione ad ogni conchiglia che le veniva fatto di scoprire.

" Avevamo rinviato il cocchiere e ci eravamo incamminati verso Dunkerque.

" Marco mi faceva segno che non bisognava perdere il tempo.

" S'era messo agli ordini di Fanny, le raccoglieva alcune piante marine, attirando in sè tutta l'attenzione di lei.

" Tu sai bene con quale arte egli sappia dirigere una conversazione, quale incanto sappia esercitare, quando vuole, anche su coloro che lo detestava.

" Ascoltandolo, io pensava, a mio malgrado, a quello che si racconta dei serpenti che affascinano gli uccelli prima di divorarli.

" Era stato convenuto ch'io l'avrei lasciato agire a suo modo.

" Egli solo doveva scegliere il luogo e il momento di fuggire.

" Noi camminammo lungo la riva del mare per forse un'ora.

" Poi Fanny mi domandò di entrare nelle dune, che si alzavano a cento metri sulla nostra sinistra.

" Vi corse la prima e cominciò ad arrampicarsi sulla più vicina, con tale fretta da perdere il fiato.

" La seguivamo: e dall'alto dominavamo tutta quella lunga catena di ondulazioni bizzarre; e lo spettacolo era curioso abbastanza perchè Fanny abbia voluto continuare a seguire i meandri tortuosi di quel dedalo sabbioso.

Ella ci precedeva divertendosi a cogliere manate di erbe marine, le uniche che floriscano in quel deserto brullo.

" Marco ha trovato il tempo per dirmi:

" — Eccoci al punto preciso. Procura di stare un po' indietro, mentre io cammino a lato di lei. Quando mi vedrai levare il braccio, fermati e procura di nasconderti dietro ad un monticello. Poi, io mi rivolterò e ti chiamerò. Naturalmente, tu risponderai, ed io allora proporrò a Fanny di riposarsi un momento, mentre verrò alla tua ricerca. Credi a me, è già stanca; ed accetterà. M'incarico, a mia volta, di scomparire per conto mio. Tu, basta che corra attraverso le dune, finchè trovi una garetta di doganiere. E' la frontiera. Aspettami costì.

" Io cominciai a rallentare il passo.

" Il cammino era arduo, e, ad ogni istante, Fanny penetrava col piede nella sabbia, e sdrucciolava sul pendio, lievemente gridando.

" Marco le offrì il braccio per sostenerla, e la fece entrare per un sentiero stretto fra i monticelli di sabbia.

" In breve, io mi trovai più indietro di loro per forse trenta passi.

" Le dune si facevano sempre più alte e la via per cui camminavamo, a brevi tratti, piegava bruscamente.

" Sentiva che il momento si avvicinava; e non li perdeva di vista.

" Non distingueva più le loro parole, ma me ne giungeva ancora il suono, il ridere rumoroso di Fanny, che, certo, era ben lungi da qualunque sospetto.

" Erano giunti in un luogo che somigliava ad un pozzo profondo tra le sabbie.

" Qui ho veduto Marco fermarsi e stendere il braccio destro.

" Fanny camminava alla sinistra di lui.

" Io ero forse a venti passi, quando distinsi perfettamente al pugno di Marco un oggetto che luccicava.

" Pensai al segnale, da lui accennatomi, e balzai indietro: inconscio di quel che poteva succedere, ad altro non pensai che a nascondermi, abbassandomi dietro la duna che mi si parava dinanzi.

" Questo eseguii in appena dieci secondi, e stavo per alzarmi e scappar via, quando ho sentito un grido acuto, straziante. E questo grido mi ha toccato il cuore! Sì, io lo sento, l'ho nell'orecchio, e nella notte non mi lascia riposo, e par quasi che mi desti come una minaccia, a me, a me che non ho saputo difenderla.

" — Aiuto, Luigi, aiuto!

" Ah! allora ho fatto tre passi, ed ho veduta l'orribile scena, che tu puoi indovinare in tutto il suo terrore.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	14,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,55	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.		8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.	festivo	6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,32	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,28	10,40	13,21	17,39	19,52	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95.

dal 21 al 30 Novembre 1895 - (15. Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4407**	**4356**	+ **51**	**1298**	**1136**	+ **162**
Media	**4407**	**4347**	+ **60**	**1295**	**1067**	+ **138**
Viaggiatori	1,085.268 91	1,074,281 82	+ 10,987 14	53,654 17	51,974 61	+ 1,679 56
Bagagli e Cani	62,149 63	59,955 11	+ 2,194 52	1,643 70	1,279 11	+ 364 59
Merci a G.V. e P.V. acc.	312,071 09	295,281 27	+ 16,789 82	12.620 75	12.534 75	+ 86 00
Merci a P. V.	1.773,160 71	1,681,802 72	+ 91,357 99	70,647 35	63,994 85	+ 6,652 50
TOTALE	3.232,650 37	3.111,320 92	+ 121,329 45	138,565 97	129,783 32	+ 8,782 65
Prodotti dal 1. luglio 1895 al 30 Novembre 1895.						
Viaggiatori	21,869.434 68	20,932,699 07	+ 936,735 49	1,058,702 16	1,147,249 66	— 88,547 50
Bagagli e Cani	979,823 11	956,514 69	+ 23,308 42	27,750 34	30,545 50	— 2,795 16
Merci G.V. e P.V. acc.	4,978,024 79	4,749,992 96	+ 228,031 83	183,295 59	195,479 25	— 12,183 66
Merci a P. V.	25,035,602 04	24,025,921 59	+ 1009,140 45	999.071 20	919,830 02	+ 79.241 18
TOTALE	52.862.344 62	50,665,128 31	+ 2197.216 31	2,268,819 29	2,293.104 43	— 24,285 14
Prodotto per chilometro.						
della decade	733 53	714 26	+ 19 27	106 75	114 25	— 7 50
riassuntivo	11.995 09	11,655 19	+ 339 90	1,882 84	2,149 11	— 266 27

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Crisantemo tuberosa 5 Ringrazio lettera impazientemente aspettata, abbi fiducia vedrai verità, sincerità mio affetto e amicizia, non vidi ne seppi nulla nota persona.
SALUTO. 900

Vita mia (!) Sto molto male! Solo per rispondere al vostro biglietto sospenderò sino alla festa;... però non isperate che muti decisione. Sarebbe inutile e, forse, troppo tardi.. 899

Roma Grazie. Quanta eloquenza in quelle poche parole! Come sono felice! Spero fortemente di vederla il giorno ventisei alle dieci. Affettuosi saluti.
AMOR. 899

Nera Hai risposto? Non mi sono sbagliato? Pensandoti sempre aspetto. Oggi vedendoti fammi leggere nel tuo sorriso che m'appartieni intera. Non so che amarti. 899

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia